



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

XIV LEGISLATURA

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Aspetto del territorio)

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 31 DEL 20/11/2014

BORRELLO Stefano	(Presidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Vicepresidente)	(Presente)
RESTANO Claudio	(Segretario)	(Presente)
GROSJEAN Vincenzo		(Presente)
ISABELLON Giuseppe		(Presente)
NOGARA Alessandro		(Presente)
ROSCIO Fabrizio		(Presente)

Partecipano i Consiglieri: BERTSCHY, CERTAN, CHATRIAN, COGNETTA e GUICHARDAZ.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Ezio MONTROSSET.

La riunione è aperta alle ore 09:05, ad Aosta, nell'Aula Consiliare, in seduta pubblica con diffusione tramite sistemi telematici, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione verbale n. 26 del 3 ottobre 2014 (sommario e integrale).
- 3) **Ore 9.00:** Audizione del Sig. Renzo TESTOLIN, Assessore all'Agricoltura e risorse naturali, del Sig. Carlo FRANCESIA BOIRAI, Direttore di AREA VDA, e dei referenti dei CAA: Coldiretti Valle d'Aosta, CIA Valle d'Aosta e CONFAGRICOLTURA Valle d'Aosta in merito alla risoluzione approvata dal Consiglio regionale concernente: "Verifiche in ordine al funzionamento di AREA VDA".

Il Presidente BORRELLO, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 8462 in data 14 novembre 2014.



APPROVAZIONE VERBALE N. 26 DEL 3 OTTOBRE 2014 (SOMMARIO E INTEGRALE).

Non essendo pervenute osservazioni i verbali in oggetto si intendono approvati.

* * *

Alle ore 9.10 i Sigg.ri. Renzo TESTOLIN, Assessore all'Agricoltura e risorse naturali, Carlo FRANCESIA BOIRAI, Direttore AREA Vda, MOSSONI, NOZ, LOPOPOLO, GIORDANETTO, CHAMPION e ALLASIA, rappresentanti dei CAA, prendono parte alla seduta e inizia la seduta pubblica.

* * *

AUDIZIONE DEL SIG. RENZO TESTOLIN, ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI, DEL SIG. CARLO FRANCESIA BOIRAI, DIRETTORE DI AREA VDA, E DEI REFERENTI DEI CAA: COLDIRETTI VALLE D'AOSTA, CIA VALLE D'AOSTA E CONFAGRICOLTURA VALLE D'AOSTA IN MERITO ALLA RISOLUZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE CONCERNENTE: "VERIFICHE IN ORDINE AL FUNZIONAMENTO DI AREA VDA".

BORRELLO

Buongiorno a tutti. Vi ringrazio di essere intervenuti all'interno della III Commissione consiliare. Oggi andiamo a completare un percorso che questa Commissione ha portato avanti per risolvere le tematiche del settore agricolo in modo di poter dare delle risposte a tutti coloro che ne hanno la necessità.

Un minimo di riassunto per quanto attiene questa giornata che, ricordiamo è in diretta streaming in modo da fornire il maggior numero di informazioni a tutti gli allevatori e a tutti gli interlocutori del mondo agricolo, è partita da una risoluzione prodotta all'interno del Consiglio regionale, nella seduta del 10 ottobre del 2014.

In quella seduta si era evidenziata la necessità di andare ad approfondire le problematiche all'interno di questo settore e, previo accordo con l'Assessore Testolin, si è definito un percorso che ha responsabilizzato la III Commissione consiliare nel procedere a una serie di audizioni per aumentare il livello di dettaglio delle problematiche del settore agro-ambientale. È in questa direzione che la III Commissione consiliare, che ho l'onore di presiedere, ha cercato di portare avanti tutte queste audizioni e, nell'ordine, cercherò di fare un riassunto.

Abbiamo prodotto una serie di incontri per cercare di sentire e argomentare una serie di tematiche. Nel dettaglio il 30 ottobre 2014, abbiamo avuto modo di sentire, per un primo passaggio, il direttore di Area il quale ci ha esposto una serie di valutazioni più di carattere generale. In quella seduta la Commissione ha prodotto una serie di questioni che



sono state analizzate, più nel dettaglio, nella seduta del 4 novembre 2014, sempre con la disponibilità del direttore di Area che ha prodotto una serie di delucidazioni.

Successivamente la Commissione ha ritenuto opportuno analizzare anche le posizioni e le esperienze dei centri di assistenza agricola e abbiamo avuto la possibilità nella giornata del 13 novembre di effettuare un confronto con questi interlocutori. Nel dettaglio abbiamo avuto la possibilità di approfondire con la Coldiretti che ringrazio anche per la presenza di oggi nelle persone del signor Mossoni e del signor Noz; abbiamo audito anche la Confagricoltura VdA nelle persone oggi qui presenti Lopopolo e Giordanetto, che ringrazio per essere intervenuti e la CIA VdA per la quale sono presenti il signor Champion e il signor Allasia che ringrazio a nome di tutta la Commissione.

Abbiamo cercato di dare un *modus operandi* a quest'incontro con la finalità ultima di andare a dettagliare ed evidenziare le problematiche che hanno interessato questo mondo importantissimo per quanto riguarda il sistema Valle d'Aosta, cercando, nel limite del possibile, di essere propositivi per trovare delle soluzioni.

Devo ringraziare la III Commissione Consiliare in maniera trasversale per il lavoro svolto, perché è stato veramente proficuo con la finalità ultima di analizzare le problematiche. A questo pro noi abbiamo individuato una serie di problematiche, che abbiamo riassunto in un testo che vi distribuiremo in questo momento, dove mettiamo in evidenza i temi che riteniamo importante analizzare e abbiamo anche analizzato le criticità che sono emerse all'interno delle audizioni, nel senso che il tema è di carattere generale, abbiamo fatto un'analisi con tutti i colleghi della III Commissione consiliare per percepire anche gli elementi di contrasto che sono emersi all'interno del dibattito.

Chiederei al collaboratore se può distribuire ai centri di assistenza questo documento in modo che abbiamo anche un ordine di gestione dei lavori. Una volta distribuito questo documento, inizierei con il trattare subito il testo. Vi lascio il tempo per analizzare il documento, nel frattempo finisco l'introduzione dicendo che devo ringraziare i colleghi non appartenenti alla Commissione, che sono presenti, il collega Chatrian che ha partecipato continuativamente ai lavori della Commissione, la collega Certan e il collega Cognetta, anche lui sempre presente ai lavori della Commissione.

Nel momento in cui abbiamo realizzato questo documento, è proprio per evidenziare quali sono le problematiche, tenendo conto anche che, in questo momento, siamo in diretta streaming quindi dobbiamo anche dare un servizio a coloro che ci stanno ascoltando per dettagliare le problematiche. Inizierei nel dettagliare questi temi.

Il punto numero uno che abbiamo preso in considerazione, è questo: *“Stato dell'arte dei pagamenti dei premi, con particolare riferimento alle criticità emerse e alle iniziative messe in campo per la loro soluzione.”* Questo settore, avete visto nel documento, lo abbiamo analizzato per anno. In questo momento darei la parola al direttore di Area per la risposta.

FRANCESIA

In merito al primo punto, nel 2008 e nel 2009, si verificò, a causa di problemi legati al fascicolo aziendale che non era perfettamente allineato rispetto alla nostra realtà, una



serie di domande mancanti. Per il 2008 sono praticamente tutte caricate e pagate. A mia conoscenza ne sono rimaste sei. Sul 2009 la questione è un po' più grave e riguarda un numero più elevato di domande. Per questo tipo di problematica, che è stata recentemente discussa con AGEA in una riunione congiunta cui ha partecipato anche l'autorità di gestione e l'Assessore, è stato messo in atto un percorso per consentire il caricamento tardivo di queste domande.

Questo percorso, che è un percorso tecnico, passa attraverso la verifica delle particelle catastali presenti in fascicolo e ad esse sarà attribuito l'intervento premio che si desume dalla nostra banca dati regionale. È un intervento straordinario che ha richiesto non solo un adeguamento tecnico dei sistemi, ma anche, evidentemente una risposta politica d'interessamento che ha avuto esito in una riunione congiunta con AGEA, a fine ottobre.

In queste settimane stiamo completando il percorso di analisi approfondita di queste situazioni e contiamo, non con il mese di dicembre perché abbiamo altre scadenze, ma con il mese di gennaio, di concludere questo percorso e poi provvedere all'istruttoria, al pagamento delle domande, almeno per quelle per le quali c'è un riscontro in fascicolo.

BORRELLO

Per rendere più comprensibile a coloro che ci stanno ascoltando, andrei a dettagliare punto per punto. Noi abbiamo analizzato, in questa prima fase, l'anno 2008-2009; le chiederei di fare un'analisi per quanto riguarda gli anni 2010-2012 dove abbiamo percepito, come Commissione, problemi per quanto riguarda il refresh avviato da AGEA, problematica che sappiamo che è stata presa in carico da Area.

FRANCESIA

Per quanto riguarda i problemi legati al refresh, sotto un profilo strettamente formale, questi problemi riguardano il fascicolo aziendale che abbiamo dettagliato in Commissione con tutti partecipanti, è un contenitore informatico nel quale sono riversate tutte le informazioni che riguardano le aziende agricole.

Il refresh è un'attività che l'Unione Europea pretende sul territorio nazionale, al quale ogni organismo pagatore italiano deve attenersi, quindi per la nostra Regione c'è stata un'attività nel 2010 e una nel 2012. L'attività del 2012 è andata a impattare notevolmente sulle domande perché, a partire da luglio 2013, AGEA ha posto un blocco sulle istruttorie quindi ha limitato fortemente l'attività dell'agenzia che era volta a concludere i pagamenti dell'annualità 2012 che erano stati anticipati tramite la procedure di anticipo 75%, nel corso di novembre-dicembre 2012. Tale attività quindi è stata parzialmente conclusa da noi, combinazione proprio di questa settimana è la notizia che c'è stato lo sblocco - finalmente - di questo refresh.

Noi, sia la parte più tecnica sia la parte più politica, come Autorità di Gestione, abbiamo sempre sollecitato AGEA a concludere il refresh perché, sottesi al refresh ci sono anche dei recuperi e tutta una serie di questioni tecniche, ma quello che ci interessava fortemente era poter concludere una serie di domande afferenti al 2010-11 e '12 che erano bloccate. La buona notizia è quindi che gli sforzi che sono stati prodotti, a livello regionale,



hanno avuto un importante sblocco e, già da ieri, abbiamo cominciato a chiudere le prime domande che erano rimaste sospese, dell'annualità 2012. Questa, secondo noi, è una cosa molto positiva.

BORRELLO

Sto cercando di capire come possiamo rendere il servizio migliore per quanto riguarda questo percorso di confronto. Direi, propri in virtù della specificità dei punti se c'è qualche interlocutore dei centri di assistenza agricola che vuole intervenire su questi punti o anche l'Assessore, altrimenti mettiamo troppa carne al fuoco e non riusciamo a dettagliare il punto.

La parola al collega Nogara.

NOGARA

Volevo fare una domanda in questo senso. Io finirei tutta la prima parte riguardante le annualità e i pagamenti, cioè si vuole sapere se queste situazioni sono state sbloccate e quando saranno pagate. Direi di finire tutta la prima parte e poi si apre, al limite, la discussione per sapere se ci sono dei dubbi o se qualcuno vuole aggiungere qualcosa. Poi passiamo alla parte successiva. È una proposta che faccio.

BORRELLO

Andiamo avanti con la valutazione temporale all'interno del primo tema che abbiamo analizzato, anno 2013, abbiamo percepito all'interno della Commissione una problematica legata al mancato caricamento, da parte di CIA e Confagricoltura, di numerose pratiche, anche fuori dai termini previsti, problematiche inerenti allo sblocco delle aziende sottoposte alle operazioni di bonifica della Guardia di Finanza.

Se qualcuno vuole prendere la parola in tal senso. Giordanetto.

GIORDANETTO

Un chiarimento per essere precisi. Non si tratta di mancato caricamento ma di rilascio ritardato, perché la parola tardato caricamento può portare a un ragionamento di assenza di dati sul sistema, ma i dati sono stati inseriti e le domande sono state create e poi c'è stato un problema di rilascio. Soltanto una precisazione.

BORRELLO

L'obiettivo è proprio questo: di cercare un confronto per cercare di definire anche delle incomprensioni che magari, così come noi all'interno della III Commissione abbiamo percepito, a maggior ragione, potrebbero essere percepite a livello di territorio. Quindi la ringrazio per l'intervento. Darei la parola al rappresentante della CIA VdA, Champion.

CHAMPION

Buongiorno e grazie per questa possibilità di confronto più che mai opportuna.



Oggi qui rappresento, mi sembra, l'unico Presidente per cui l'unica figura di rappresentanza più che tecnica. Assieme a me c'è Giovanni Allasia che andrà a compensare questa mia probabile mancanza di tecnicità, su questo terzo punto in cui siamo stati chiamati in causa, noi avremmo piacere di sottolineare come siamo arrivati a questo punto e, soprattutto i risvolti che abbiamo avuto ultimamente, anche con delle comunicazioni ufficiali e per questo lascerei a Giovanni Allasia, argomentare meglio la cosa.

ALLASIA

Per specificare meglio questo problema del 2013 sul mancato, tardivo rilascio di queste domande, il mio CAA nazionale a una domanda mirata sull'azienda, mi ha risposto che il 29 settembre, in AGEA, i CAA hanno chiuso la procedura riguardante il perfezionamento delle domande di PSR 2013. Il dirigente dottor Federico Steil, per queste aziende scriverà a tutte le regioni coinvolte chiedendo di non applicare penalità di ritardo di presentazione e decadenza dell'impegno. AGEA quindi si è a presa a carico di non tenere buona la data di rilascio tardiva e di far passare queste domande come buone, in pagamento.

Non so se è già arrivata, alla Regione, questa comunicazione, io ce l'ho datata 6 ottobre, in cui il dirigente di AGEA dà questa comunicazione.

BORRELLO

Adesso darei la parola al rappresentante di Area in prima battuta per rispondere al quesito che aveva posto il collega Nogara e poi se ha da replicare o integrare per quanto riguarda questo punto relativo all'anno 2013.

FRANCESIA

In riferimento alla domanda del consigliere Nogara, quando verranno pagate queste domande che erano state oggetto di blocco refresh, siamo un po' giusti, ma abbiamo una scadenza che è quella del 5 dicembre, come ultima data utile per autorizzare al pagamento che verrà effettuato per fine dicembre. Quindi tutto ciò che facciamo da adesso al 5 dicembre, siamo garantiti che verrà pagato entro il 31 dicembre. È chiaro che, visto il risvolto così importante di queste domande che effettivamente è già un paio d'anni che attendono, chi poco, chi molto, la conclusione dei pagamenti, probabilmente si potrà anche fare un'autorizzazione un po' più avanti, tipo a metà dicembre, sempre il pagamento fine dicembre, però i tempi sono questi.

Per quanto riguarda la questione sollevata da Giovanni Allasia, noi non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni. Noi siamo fermi alla comunicazione ufficiale, da parte di AGEA, risalente ad aprile di quest'anno, in cui non ipotizzavano la possibilità di modificare le date di rilascio. È chiaro che, non appena questa comunicazione ci verrà rivolta, noi risponderemo secondo le tempistiche solite della chiusura istruttoria. Adesso le istruttorie delle domande sono caratterizzate, sono marcate da un'anomalia bloccante che ne impedisce la chiusura a premio quindi siamo in attesa di questa cosa.



Volevo precisare che non era così scorretto il fatto che ci fossero domande mancanti. Confagricoltura è in una situazione di sole domande di ritardo rilascio, mentre ci sono quattro domande che invece non sono proprio state rilasciate. Credo proprio che siano quelle di CIA. Per puntualizzare.

TESTOLIN

Ringrazio anch'io per la presenza puntuale di tutti i CAA che sono l'interlocutore primario per quanto riguarda l'agricoltore, ma anche per la Regione ed Area Vda in particolare.

Intervengo in quest'ambito che è più tecnico quindi mi compete meno, ma solo perché anche noi ci siamo mossi politicamente per capire e avere delle risposte dallo stesso referente che è stato citato come punto di riferimento per la presa in carico di questa problematica e dal quale, proprio per cercare di dare delle risposte puntuali agli agricoltori, si erano avanzate delle domande precise in merito alle situazioni di tardivo rilascio verificatesi per l'annualità 2013. A questo proposito c'era stata risposta puntuale dello stesso Steil, dove si evidenziava che questo tipo di domande non potevano essere accolte quindi noi ci siamo mossi nei confronti degli agricoltori, per dare questo tipo di informazioni e quindi di rivolgersi verso le associazioni sindacali per attivare, eventualmente, le procedure per un rimborso assicurativo.

Se le dinamiche a livello nazionale hanno portato ad altre soluzioni, credo che in un'ottica di collaborazione, sarebbe opportuno che queste informazioni, anche per le vie brevi, possano arrivare in modo da potersi poi muovere congiuntamente in un senso piuttosto che in un altro, perché se poi, come in altre situazioni, dopo vedremo per mancanza magari di Area o della Regione o dei CAA, c'è mancanza di comunicazione, anche questo può far parte di un percorso da condividere per spingere tutti nella stessa direzione altrimenti, se ognuno va a contrattare delle cose diverse, diventa difficile dare un'informazione attendibile.

Già ci si muove sulle uova quindi se non si ha la possibilità di dare delle certezze, che siano positive o negative, tutto il lavoro viene compromesso.

BORRELLO

Grazie Assessore per questa puntualizzazione dal punto di vista più politico.

Chiederei al collega Chatrian la domanda puntuale sul punto in oggetto, se è relativo all'anno 2013. In caso contrario andrei a terminare le analisi all'interno del tema per poi lasciare parlare i Consiglieri e produrre una serie di domande.

CHATRIAN

Buongiorno e grazie della vostra presenza, soprattutto ad Area Vda e all'Assessore che ha accettato questo incontro.

Solo una proposta, anche per chi ci ascolta. Noi abbiamo fatto diversi incontri in queste settimane, come Commissione. Chiederei, se siete tutti d'accordo, al dottor Francesia, se il tema numero uno affrontato è lo stato dell'arte dei pagamenti e se fosse



possibile avere sinteticamente, la fotografia fino al 2015, chiara e poi così i Consiglieri, i patronati e penso anche la parte politica ed esecutiva, quindi l'Assessore, possano a quel punto fare delle domande altrimenti anche per chi ci ascolta è difficile seguire e, soprattutto non avendo i punti dettagliati che abbiamo noi, si capisce poco.

Chiederei al dottor Francesia, se il Presidente Borrello è d'accordo, di fare sinteticamente lo stato dell'arte e la fotografia dei pagamenti e poi, da lì, ogni singolo Consigliere, immagino i patronati e altri, possano a quel punto fare le domande.

BORRELLO

La proposta del collega Chatrian è più che opportuna. La girerei direttamente al dottor Francesia, cercando anche, nella sua replica di dettagliare, così ci portiamo avanti con i lavori, anche quanto riguarda l'anno 2015 in previsione dei pagamenti futuri, quelle che potrebbero essere le difficoltà operative per la presentazione delle domande e, eventualmente quali sono i passi, i processi da attuare affinché si possano approvare i manuali procedurali per dare risposte agli agricoltori.

FRANCESIA

Quello che abbiamo dettagliato fino al 2013, le questioni pregresse, un dato che ritengo sia opportuno in questa sede chiarire, nel senso che noi abbiamo uno stato di avanzamento dei pagamenti che ammonta a oltre il 96% per quanto riguarda l'indennità compensativa e supera il 100%, in considerazione anche del fatto che a inizio campagna vengono valutate le sanzioni di impegni pluriennali che sono sottesi all'agroambiente, abbiamo uno stato di avanzamento più alto, del 102-103%.

Sull'annualità fino al 2013, che per le questioni che abbiamo richiamato, ritardi rilasci, operazione bonifica, è rimasta un po' zoppa, siamo a uno stato di avanzamento che supera l'85%. È in questo contesto che ci muoviamo, in cui abbiamo più che aziende non pagate in assoluto, anche se purtroppo ne esistono, aziende che hanno ricevuto dei pagamenti parziali, che possono essere il 30%, il 70%, il 90%. Quel delta che ci manca quindi per arrivare a 100, si spiega con situazioni parziali.

Sul 2014 abbiamo previsto il pagamento dell'anticipo della misura 2014 agroambiente a cavallo fra fine novembre e inizio dicembre, in conformità con quello che è stato fatto gli altri anni, l'anno scorso la valuta dei pagamenti è stata 27 novembre, due anni fa 3 dicembre; la procedura di anticipo per l'agroambiente prevede che le domande liquidabili siano ammissibili, quindi che rispettino una serie di parametri tra cui, il più importante, è quello del rispetto del carico animale, in assenza del quale le domande non possono essere ammesse all'anticipo, ma saranno chiuse con sanzione a partire da gennaio allorché AGEA ci restituisce, con gli esiti del campione, le domande per la loro chiusura definitiva, cosiddetta a saldo.

Per quanto riguarda la misura 215, benessere animale, noi abbiamo appena autorizzato un lotto di 368 domande per quasi 1 milione di euro, quindi un'istruttoria completa, definitiva, il cui pagamento è previsto per metà dicembre. Quindi qui abbiamo bruciato i tempi e evitato la procedura di anticipo e siamo andati direttamente al saldo.



Questo in base al fatto che abbiamo avuto assicurazione da AGEA che gli esiti del campione, quest'anno, ci verranno dati prima quindi possiamo saldare direttamente la misura.

Così come per la 211, quindi l'indennità compensativa che è la misura, all'interno di tutto il Psr a maggior tiraggio finanziario, abbiamo proceduto alla chiusura della istruttorie, sono circa 2 mila, l'importo è 8,6 milioni di euro a ieri. Abbiamo ancora alcune situazioni un po' particolari perché abbiamo un Psr di una complessità veramente grande e quindi situazioni più complesse per quanto riguarda aziende congiunte di fondo valle alpeggio, che mettono in combinazione le superfici quindi lì l'istruttoria non è così semplice.

Anche qui il pagamento è previsto per metà dicembre, vediamo un po' come sono le procedure, la seconda metà di dicembre è piena di giorni festivi, comunque dicembre, massimo gennaio, possiamo sacrificare un paio di settimane per passare da un anticipo al 75% a un saldo 100%. Questo ritengo che sia rilevabile come sforzo della struttura per venire incontro alle necessità di cassa, di liquidità da parte delle aziende.

Per quanto riguarda il 2015, dal punto di vista strettamente tecnico, il Psr manterrà la medesima struttura. Abbiamo gli interventi che vengono riportati a premio che sono i medesimi, fondo valle, alpeggio, vite, agroambiente, sono perfettamente uguali. Quello che cambia è la modulazione del premio, e qui sarà nostra cura, una volta che il Psr verrà approvato, sdoganato dagli incontri bilaterali con Bruxelles e poi anche dagli ultimi passaggi in quest'aula, implementare, caricare gli algoritmi sul sistema istruttorio che ci permetteranno, già con la campagna 2015, che si estrinseca dal punto di vista stretto dei pagamenti, in questi giorni, tra un anno, con il Psr approvato, di essere pronti a partire con i nuovi pagamenti quindi senza nessuna differenza rispetto ad adesso. Ritengo che adesso siamo al massimo della nostra capacità operativa con quest'operazione del 2014.

* * *

Alle ore 9.40 il Consigliere GUICHARDAZ prende parte alla riunione.

* * *

BORRELLO

Ringrazio il dottor Francesia. Ringrazio anche il collega Guichardaz, che ci ha raggiunto, per la presenza.

Un passaggio per ricordare a che punto siamo. Siamo all'interno del primo tema che la Commissione consiliare ha ritenuto opportuno portare all'attenzione in questo confronto, lo stato dell'arte dei pagamenti dei premi. Direi che abbiamo fatto una panoramica generale all'interno di questo punto, chiederei se ci sono delle domande, degli approfondimenti da porre all'interno di questo confronto per chiudere definitivamente questo punto. La richiesta è formulata sia ai colleghi Consiglieri ed eventualmente anche agli interlocutori dei Centri di Assistenza Agricola, qualora ne avessero la necessità.

Il collega Nogara ha chiesto la parola.



NOGARA

Solo due domande per chiarire bene le situazioni dei vari anni.

Per quello che ho capito, per il 2008-2009, teoricamente con gli accordi che avete preso con AGEA, dovrebbero essere risolte tutte le criticità entro gennaio, fine dell'istruttoria. Vuol dire che i pagamenti delle pratiche ancora in sospeso per il 2008-2009 se a fine gennaio c'è la fine dell'istruttoria, quando avverranno?

Ho qualche dubbio per quello che riguarda il 2015. La Commissione ha recepito, nell'ultimo incontro che abbiamo fatto con i CAA, che il problema grosso era appunto il caricamento delle pratiche del 2015 per i tempi che non dipendono, in questo caso da voi, ma da tutte le fasi di autorizzazione, perché adesso abbiamo un Psr che è a Bruxelles, che dovrà tornare indietro con, se ci sono, le problematiche per le varie misure, noi dovremo fare le correzioni, rimandarlo a Bruxelles, aspettare che torni indietro e poi, sembra che dopo tutta questa fase, verso fine marzo, il Psr con tutti i suoi manuali allegati, dovrebbe essere pronto. Con questi tempi avremo dei problemi per la presentazione delle domande, nel 2015?

* * *

Alle ore 9.45 il Consigliere BERTSCHY prende parte alla riunione.

* * *

BORRELLO

Darei la parola al rappresentante della Coldiretti VdA, Mossoni, che l'ha chiesta.

MOSSONI

Il mio intervento è proprio rispetto a quest'ultima considerazione.

Ho appreso i dati che il dottor Francesia ci ha dato e la situazione relativa agli anni scorsi, siamo completamente coscienti della situazione, l'abbiamo condivisa molte volte.

La preoccupazione per il 2015 era molto nostra, dei CAA, perché siamo, evidentemente la prima fase attraverso la quale s'intercettano gli agricoltori, il primo punto di riferimento degli agricoltori, per cui le elaborazioni delle domande diventerà estremamente elaborata, laboriosa e lunga per noi. È del tutto evidente che per Area, una volta che il sistema è consolidato, le domande sono caricate e i fascicoli messi a posto, Area dovrà provvedere a fare il lavoro, mi perdoni l'amico Francesia, solito, non lo dico in maniera riduttiva ma positiva. Evidentemente c'è tutta la fase che sta a monte o a valle, se volete, del lavoro di Area, che tocca ai CAA e che ci preoccupa molto rispetto ai tempi che sottolineava il consigliere Nogara.

Vorrei fare anche un altro piccolo accenno, molto più sindacale e un po' più politico (tra virgolette), non tecnico.

Il problema non è solo nostro, come CAA, ma ritengo, e di questo credo che il Consiglio regionale si debba prendere carico attraverso le iniziative che vorrà mettere in atto nei confronti della Commissione Europea, è un problema soprattutto degli agricoltori. Sono gli agricoltori che in questo momento, oltre al problema tecnico dei CAA, che



devono impostare la loro prossima stagione, attraverso la monticazione degli alpeggi, attraverso delle azioni gestionali relative alla loro azienda, molto importanti e non hanno dei parametri certi. Non dipende da noi, abbiamo la Commissione Europea, abbiamo questi incontri bilaterali, però volevo sottolineare sempre nell'ottica dell'interesse primario del mondo agricolo, che c'è anche questo tipo di problematicità.

Quindi sul 2015, credo che l'intervento debba essere doppio, da una parte per garantire la possibilità ai CAA di caricare le domande nella maniera più corretta possibile e nei tempi che permettono di lavorare, non dico serenamente perché purtroppo non capita mai in quanto si lavora sempre a scadenze, però un po' più coordinata, ma soprattutto gli agricoltori, di coordinare e di progettare il loro futuro.

BORRELLO

Prima di dare la parola al direttore di Area per la replica, ha chiesto la parola il collega Chatrian.

CHIATRIAN

A seguito delle considerazioni del direttore di Area, più volte abbiamo affrontato in quest'aula, nel passato quinquennio e anche in questo primo anno e mezzo, le difficoltà di far arrivare nelle tasche delle aziende gli aiuti. Capiamo che per la fine del 2015, praticamente il lavoro di Area impostato sarà, passatemi il termine, quasi, come diceva anche Mossoni, di routine.

Il problema è a monte però, nel senso che abbiamo un Psr molto complesso, abbiamo a monte una scelta politica che è stata quella di continuare ad alimentare piccoli rivoli, piccole misure, ma è stata una scelta non condivisa da tutto il Consiglio regionale e, forse è lì che avremmo dovuto intervenire e che avremmo dovuto decidere chi sostenere e chi aiutare in maniera puntuale e mirata rendendo più semplice il nostro Psr, a monte, mettendoci delle scelte forti, decidendo dove andare a sostenere il nostro sistema agricolo montano e non viceversa, avendo indubbiamente dei ruoli diversi. Noi abbiamo un ruolo politico e all'interno di quest'aula, oggi c'è invece chi ha ruoli diversi dal nostro.

Il mio quesito va in quella direzione, la soddisfazione c'è dal punto di vista se è solo di routine nel momento in cui a ottobre-novembre si caricheranno e si cercherà di erogare le risorse alle aziende agricole, ma il problema a monte rimane: gli agricoltori a oggi, per il 2015, non hanno ancora le regole certe, i paletti certi quindi non possono, non solo programmare e pianificare la loro gestione per l'annualità 2015, ma il punto più delicato è che queste regole non sono state ancora definite, il cerchio non si è ancora chiuso e quindi la difficoltà sta proprio lì. A mio avviso è quello che dovremo ancora affrontare e trovare delle soluzioni più semplici, ma soprattutto più efficaci.

BORRELLO

Per la replica rispetto ai quesiti posti, precedentemente dal dottor Mossoni e anche delle questioni poste dal collega Nogara, la parola al direttore di Area, Francesca.



FRANCESIA

Per quanto riguarda le domande, cosiddette mancanti del 2009, è opportuno che chiarisca un paio di passaggi, evidentemente.

Se noi possiamo cominciare il caricamento delle domande, ci viene accordato, in questo mese noi mettiamo in atto la preparazione delle domande, a gennaio le carichiamo, a febbraio possiamo cominciare l'istruzione di queste domande e quindi i pagamenti non potranno arrivare prima di marzo. Questa è una tempistica francamente anche un po' ottimistica, se pensiamo che si tratta di più di 200 domande afferenti a una ottantina di aziende, visto che ogni azienda, specialmente queste che sono piuttosto complesse per numerosità di particelle catastali e impegni, ha come minimo due domande. I tempi quindi sono un po' questi.

Per quanto riguarda il 2015, il mio intervento era soprattutto fondato sulla considerazione che gli interventi a premio sono gli stessi, cioè i prati di fondo valle, pascoli di fondo valle, alpeggio, viticoltura, frutticoltura, salvaguardia razze, e quindi le righe di codice delle domande sono le stesse. Quello che cambierà sarà la modulazione del premio. Qui entriamo in gioco noi nella predisposizione degli algoritmi di calcolo.

Sarei più preoccupato per due altri aspetti e mi riallaccio a quello che diceva Mossoni: il primo, che l'anno scorso, anzi quest'anno, nel 2014, AGEA ha aperto le linee per il caricamento domande, solo a metà marzo lasciando solo due mesi di tempo ai CAA per caricare le domande e questo, immagino che sia veramente, per chi ci lavora, una bruttissima notizia. Quindi il nostro intervento può essere rivolto più a facilitare le tempistiche del caricamento piuttosto che il caricamento medesimo delle domande che, ormai è molto standardizzato.

Il secondo fattore che può andare, non tanto sul 2015 ma più sul 2016, a rompere le uova nel paniere, sarà il refresh. Nel 2015 per la Valle d'Aosta, avremo un nuovo ciclo refresh. Ricordo, se fosse necessario, che il refresh, banalizzando un po', è un'operazione di messa a zero delle superfici a premio pretesa dall'Unione Europea, due volte per ogni programmazione. La programmazione nominale sarebbe 2014-2020 e il 2015 sarebbe stato il secondo anno di programmazione, invece ci cadrà il prossimo anno. Anche questo sarà un elemento da tenere nella massima considerazione, visto che il refresh incide sul fascicolo e quindi su tutta l'architettura del sistema.

Per quanto riguarda la questione del 2013 e le domande che sono state rilasciate in ritardo, la procedura prevede che, in caso di ritardo rilascio, i CAA, i Centri di Assistenza Agricola, siano assicurati e possano attivare un'assicurazione, che assomiglia molto a una specie di responsabilità civile, e fare arrivare il finanziamento per gli agricoltori.

A quanto mi risulta la Confagricoltura ha operato in questo senso, noi abbiamo fornito, fin dal mese di marzo cioè all'indomani di quando AGEA ci aveva comunicato che le domande non erano modificabili per quanto riguarda la data di rilascio, abbiamo agito di concerto con Confagricoltura per comunicare gli importi che erano in ballo. Quindi abbiamo agito un po' da periti, nella stima di un danno, utilizzando i sistemi a nostra disposizione, pertanto credo che questo tipo di procedura sia in avanzato stato di applicazione, magari i colleghi ci possono chiarire meglio.



BORRELLO

Prima di dare la parola all'Assessore Testolin, la darei al rappresentante del CIA VdA, Allasia.

ALLASIA

Un chiarimento a seguito di quanto ha detto il dottor Francesia. Per le quattro nostre domande mancanti, anche noi abbiamo agito tramite la nostra assicurazione che a livello di CAA nazionale. Per il resto io ho assicurazioni del buon esito, da parte di Arpea, di quelle domande trasmesse in ritardo, quindi in questo momento la CIA non valuta ancora di aprire un sinistro in quanto abbiamo assicurazione da parte di AGEA che queste domande verranno sbloccate. Se questo non fosse, certamente la CIA agirà di conseguenza e inizierà con l'assicurazione.

BORRELLO

È necessario anche fare queste puntualizzazioni che possono essere utili, soprattutto a chi ci ascolta che è interessato dal problema. Aveva chiesto la parola l'Assessore Testolin.

TESTOLIN

Una precisazione perché penso che oggi siamo qui per fare più chiarezza possibile in merito alle varie problematiche che possono svilupparsi. In merito al discorso dei mancati caricamenti del 2009, sostanzialmente, il confronto con AGEA ci ha portato a definire un percorso, che peraltro era stato già intrapreso nel tempo, non è che nel tempo ci si fosse seduti sugli allori, solo che sono sempre subentrate delle problematiche che non hanno permesso di chiudere il cerchio. Non è scontato al 100% che tutte le domande mancanti o non inserite, o quant'altro, possano essere prese in considerazione, perché il percorso che seguirà AGEA prevede una tracciabilità di queste domande, cioè che le consegne manuali, cartacee siano pervenute all'amministrazione entro una determinata tempistica che è la pregiudizievole per accedere a questo inserimento perché evidentemente a distanza di cinque anni, anche attivare questo tipo di procedure per i pagamenti, deve prevedere che a monte ci sia stata un'attività di richiesta da parte dell'agricoltore che adesso Area sta appurando. Poi nel tecnico il direttore meglio di me saprà spiegare questa cosa, per giustificare che questa iniziativa da parte dell'agricoltore c'è stata e nel momento in cui c'è questo i tempi e le tempistiche sono quelle dettate dal dottor Francesia. Solo per specificare quest'aspetto che non mi sembra trascurabile.

Una considerazione, al di là che le considerazioni non sono di questo incontro ma più politiche relative alle scelte che vanno su altri tavoli, mi permetterei solo di sottolineare come la problematica del 2015 è sicuramente da affrontare, sulla quale però ci si trova, a livello trasversale, a livello nazionale, tutti nella stessa situazione in cui si attendono le osservazioni della Commissione Europea che poi ci permettano di determinare i passaggi, gli step da effettuare.



Una problematica che anche a livello nazionale non è sottovalutata, anticipo un tema che avrei voluto esplicitare più tardi, ma è un tema che riguarda l'aspetto di semplificazione a livello d'implementazione dei dati sui fascicoli aziendali, che coinvolgerà, da qua a fine febbraio prossimo, tutte le regioni per determinare delle nuove opportunità per l'aggiornamento di questi fascicoli, anche per il rilascio di domande che dovrebbero essere, a dire di questa idea, precompilate, per cui potrebbe anche essere che ci sia effettivamente una possibilità di trovare in questa soluzione anche una soluzione per una realtà molto particolare come quella regionale. È un po' prematuro fare delle ipotesi in questo senso, però c'è anche quest'opportunità che è un'opportunità di lavoro che dovrà attivarsi nei prossimi mesi.

Quello che mi preme anche sottolineare è che siamo in una annualità, quella 2014, che non è più coperta dal PSR 2007-2013, situazione che in altre realtà regionali ha già provocato qualche intoppo, nel senso che la carenza di risorse da destinare sull'annualità 2014 si è già fatta sentire! Fortunatamente non è questa la situazione come ha spiegato il dottor Francesia, per la nostra Regione, dove sulle indennità a superficie, sui pagamenti delle misure a superficie, saremo in grado tra dicembre a gennaio, adesso le tempistiche dipenderanno anche dal rispetto di determinati paletti che AGEA si è data, saremo in grado di dare delle risposte anche risorse importanti. Questo è un dato non trascurabile.

BORRELLO

Viste le tante domande che sono state poste e le considerazioni, io darei in questa fase, la possibilità al direttore di Area di introdurre un'integrazione, una risposta e successivamente... chiederei ai colleghi che volessero intervenire, per una questione di organizzazione dei lavori, di prenotarsi.

Ha chiesto la parola il collega Nogara. Ricordo che siamo all'interno del primo punto riguardante lo stato dell'arte dei pagamenti dei primi e discussione connessa.

NOGARA

Per essere più precisi possibile, riferendomi anche alle audizioni che sono state fatte nelle scorse settimane, proprio per le domande 2008-2009, mi sono soffermato lì proprio per capire bene questa fase. Da un parte capisco che si cerca la tempistica di quando sono state presentate queste domande per vedere se sono ammissibili o no.

Da una parte noi ci siamo trovati il dottor Francesia che ci ha detto questo, dall'altra ci siamo trovati i CAA che ci hanno detto che, perché praticamente è la firma della domanda, la firma dell'agricoltore che fa fede sulla domanda della presentazione, di quando è stata presentata, dall'altra parte ci troviamo i CAA che ci hanno detto che nel 2009, in questi anni, le domande erano state presentate, portate ad Area perché era la stessa che doveva caricarle e, nello stesso momento, Area rilasciava una ricevuta con l'elenco delle ditte che erano state portate e controfirmata perché i CAA così potevano dimostrare che loro nei tempi, queste domande le avevano presentate.

Come ho già detto in Consiglio regionale, dobbiamo capire, non dico di chi è la responsabilità, però alla fine, chi paga. Penso che, se le domande sono state presentate in



tempo da parte degli agricoltori e firmate oppure se avevano avuto delle assicurazioni da parte di AGEA o di Area che potevano sfiorare anche il periodo di presentazione, questo non lo so, però l'abbiamo percepito in Commissione, non vorrei che questa cosa rimanesse lì in ballo, perché delle domande non sono nei tempi. Vorremmo sapere chi si è preso questa responsabilità, perché alla fine nessuno ci ha detto di chi è la responsabilità per le domande del 2008-2009 che non sono state presentate.

BORRELLO

Per la replica il direttore di Area.

FRANCESIA

Indubbiamente questo è un tema molto caldo e riguarda anche un confronto con CAA che erano tenutari di questi fascicoli. La regola dice che i fascicoli e le domande devono essere presentate dai CAA. Mi risulta che nello specifico, di fronte all'accorciarsi dei tempi, mi correggano i CAA se sbaglio, e di fronte alla palese difficoltà e impossibilità di perfezionare i fascicoli e caricare le relative domande che sono generalmente le indennità compensative e l'agroambiente, c'era stato un accordo, una presa in carico della problematica da parte di Area nel supportare un'azione che non era giunta a buon fine da parte dei CAA. È questo il passaggio chiave, nel senso che il sistema non prevede nemmeno la possibilità per chi non ha l'accesso al sistema con una password opportuna, di caricare le domande. Questo è quanto mi risulta, io purtroppo o per fortuna, all'epoca non ho vissuto i passaggi singoli della situazione quindi, magari mi manca qualche passaggio. Lascio quindi la parola ai CAA per dettagliare.

BORRELLO

Ha chiesto la parola il rappresentante della Coldiretti, Mossoni.

MOSSONI

Il dottor Francesia non ha memoria storica perché in quel momento non aveva responsabilità, io le avevo e posso raccontarvi esattamente come sono andate le cose. Il 2009 è stato il primo anno in cui, per una serie di vicende normative, l'attività è passata da un ambito che era del tutto regionale, ai CAA, Centri di Assistenza Agricola. I CAA hanno lavorato sulla scorta di documenti, atti e dati soprattutto, che sono stati trasmessi ai CAA, allora, dall'amministrazione regionale, dall'Assessorato all'Agricoltura.

Il rapporto è stato convenzionale, quindi a seguito di una precisa convenzione, e tutto quanto ha dichiarato l'amico Carlo Francesia è assolutamente corretto, ma con passaggio, dove si dice che i CAA non sono stati in grado di finire il lavoro o comunque di portarlo a termine in maniera corretta e che quindi una parte del lavoro è tornata ad Area Vda. Il passaggio che manca è il perché. Il perché è piuttosto banale, sta scritto negli atti, nelle convenzioni che sono registrate e che sono in possesso sia di Area, dell'amministrazione e anche da noi, dove in quel momento Area Vda si prendeva la



responsabilità di scaricare ai CAA i dati puliti, tra virgolette, che vuol dire semplicemente corretti e confacenti alle situazioni aziendali al 31 dicembre 2013.

Nel momento in cui i CAA, posso parlare per il CAA Coldiretti che ha una rappresentatività importante, hanno aperto le linee, gli errori in quel momento (tecnicamente si chiamano anomalie ma per farci capire da tutti si tratta di errori) erano sull'ordine dei 300 mila, 320 mila. Di fronte a una situazione del genere, è evidente che i CAA, che dovevano produrre le domande, caricare le domande ex novo con i dati consolidati, i dati certi, che ci arrivavano dall'amministrazione regionale, si sono trovati a dovere correggere questi 300 mila errori.

A fronte di questa situazione ci sono stati degli incontri serrati con l'Assessorato, allora, con Area Vda che, riconoscendo questo tipo di propria mancanza nei confronti della convenzione che aveva sottoscritto rispetto alla quale non è stata corretta, non ha mantenuto fede a quanto scritto in quella convenzione. Tanto è vero che il passaggio di queste domande, cui faceva riferimento il consigliere Nogara, rispetto alle quali ci sono stati dei problemi, continuo a dire, sono tutti di Area quindi è Area dalle parole di stamattina dell'amico Francesia, che mi dice di averli quasi risolti, però il passaggio delle domande dai CAA ad Area quindi il reflusso è avvenuto su base convenzionale, con una precisa convenzione con delle regole precise.

Questa convenzione prevedeva, come giustamente è stato sottolineato, una procedura, protocollo attraverso il quale noi dovevamo restituire le domande, le ricevute dovevano essere firmate, Area in quel momento doveva segnalarci puntualmente se c'erano irregolarità, se non erano state presentate correttamente, se c'era qualcosa che sul cartaceo che fornivamo ad Area non era corretto o comunque passibile di eventuali segnalazioni e errori, questo non è mai avvenuto nel tempo quindi mi riferisco al 2009-2010. Non posso personalizzare oggi quello che è il ruolo di Francesia perché lui non c'era e io c'ero. Volevo semplicemente darvi questo contributo. Questo passaggio non è stato fatto con una telefonata. Ci sono delle convenzioni di andata, delle convenzioni di ritorno, delle regole, dei protocolli, delle procedure che sono state rispettate.

BORRELLO

La ringrazio intanto per i toni, perché la finalità che questa Commissione si era posta, era proprio quella di avviare un confronto per dare delle risposte.

Prima di dare la parola al direttore di Area per la replica, darei la parola al rappresentante della CIA, Champion, poi al collega Roscio, e per la replica finale al direttore Francesia.

CHAMPION

L'intervento di Mossoni ha spiegato molto bene cos'è successo nel 2008-2009, in questo passaggio di competenze regionali e CAA. Volevo solo fare un piccolo appunto. Siccome siamo anche stati chiamati in causa sull'annualità 2013, sulle domande presentate in ritardo, addirittura non presenti a sistema, volevo mettere al corrente tutti quelli che non sono proprio impegnati nei lavori, che per la scadenza di presentazione delle domande



2013, negli ultimi 15-20 giorni c'è stato un blocco del sistema Sian, proprio riconosciuto malfunzionamento del sistema, a seguito del quale AGEA nazionale mandando una mail certificata ai CAA ha prolungato i termini di presentazione delle domande, cosicché i CAA che non hanno potuto effettivamente lavorare in quel periodo si sono presi tutto il tempo necessario e molte domande sono state presentate successivamente al 31 maggio.

L'intoppo è avvenuto probabilmente a livello informatico quando il sistema si è trovato una data posteriore a quella di consegna e lì sono iniziate le anomalie. Da parte nostra eravamo abbastanza tranquilli avendo questa mail certificata e mai ci saremo aspettati che il percorso s'intoppasse in continuazione. La fine di questo percorso è stato al ricevimento della mail, che ha citato il mio collega Allasia prima, dentro la quale veniva riconosciuto questo malfunzionamento di sistema e auspichiamo che Area, anche se non ha ancora ricevuto la mail di cui noi siamo in possesso, possa interessarsi nei confronti di AGEA per verificare la situazione.

BORRELLO

La parola al consigliere Roscio.

ROSCIO

Riprenderei le parole del signor Mossoni, che prima ha detto che va bene individuare le criticità, ma alla fine quello che conta è come si risolvono i problemi per andare incontro agli agricoltori che devono avere la possibilità di programmare il lavoro e di organizzare le proprie aziende. Adesso sembra che sia stata fatta chiarezza in parte, sulle criticità degli anni passati, in particolare 2009-2010. Forse quello che interessa anche a chi ci ascolta, è capire se queste anomalie, alla fine, sono state risolte, al di là della responsabilità, se non state risolte come si intende procedere, non solo a livello tecnico ma anche, eventualmente, se ce ne fosse bisogno anche a livello politico.

FRANCESIA

Quello che ha detto il consigliere Roscio è molto opportuno e anche quello che ha detto Mossoni. Le risposte come avevo iniziato la mattinata, sono presenti. È stato individuato il percorso di caricamento tardivo di queste domande che passa attraverso la notifica ad AGEA di tutto il materiale oggetto di transazione, di passaggi e ricevuti, quindi AGEA ci ha indicato un percorso che avevamo parzialmente già iniziato nel 2011 quando, per riprendere le parole dell'Assessore, non è che queste domande furono messe in un cassetto e buonanotte, si cercò da subito, dal 2011 quando m'insediai, di caricarle. È chiaro che il sistema non era predisposto per accogliere queste modifiche, questo caricamento tardivo. Con il tempo ci sono state varie contrarietà, che sono state risolte recentemente a livello politico, e c'è stata indicata la strada.

L'agenzia ha lavorato per predisporre la documentazione necessaria richiesta, che verrà presentata nei tempi che avevo esplicitato prima. Quindi al di là delle contrarietà intercorse in quegli anni sulla gestione del fascicolo, sull'implementazione del fascicolo con la banca dati regionale, con le difficoltà che ci furono allora, per restituire ai CAA uno



strumento che avevano in gestione loro, ma che fosse performante per caricare le domande, al netto di queste situazioni che ormai sono sì veramente nel cassetto, ciò che conta sono le risposte che si riusciranno a dare in questi prossimi mesi che ci porteranno alla soluzione della questione. Penso che sia questo che alla fine, interessa, al di là delle singole questioni, perché alla fine notiamo bene che ognuno lavora molto costantemente, con delle tempistiche ridotte. Adesso siamo figli di questa situazione che però siamo in grado di risolvere.

NOGARA

Cerco oggi di esser molto pratico, per questo vi ho fatto questa domanda. Voglio ancora ribadire questa cosa: in Commissione proprio con i CAA, avevo fatto questa domanda, se c'era la responsabilità nel 2008-2009 da parte degli agricoltori per queste domande, mi era stato risposto per il 2009, assolutamente no.

Proprio per questo motivo, vorrei ribadire in questa sede in base a tutto quello che abbiamo sentito, se ci saranno anche delle domande che non rientrano nei canoni della tempistica, penso che visto che la responsabilità non è degli agricoltori, sarà cura, spero dei CAA, se sono i CAA, dell'Area se è l'Area, di mettere in atto un'assicurazione o qualcosa del genere, perché queste persone vengano pagate, perché la colpa, in questo caso, non è stata assolutamente loro.

BORRELLO

Ringrazio per la considerazione il collega Nogara, che ha riassunto lo spirito emerso anche all'interno della Commissione, cioè cercare di avere un confronto per tutelare l'utente finale che è l'agricoltore. Se non ci sono ulteriori domande o questioni da porre in essere all'interno del primo punto che abbiamo analizzato, passerei al secondo punto. Andrei a leggere il tema che abbiamo evidenziato all'interno delle audizioni come Commissione consiliare.

Abbiamo rilevato una presenza di problematiche nel passaggio delle informazioni tra i vari soggetti coinvolti, quindi la Regione, Area Vda, i CAA e anche AGEA a livello nazionale. Soprattutto si sono evidenziate le rigidità e le inadeguatezze alla particolare realtà valdostana del sistema informatico di gestione.

Nel particolare quali sono gli elementi che abbiamo percepito all'interno del dibattito e capire quali erano i rapporti tra amministrazione regionale e Area Vda e, soprattutto quali erano gli indirizzi di riferimento per quanto riguarda Area, da quello che abbiamo capito, è fondamentalmente il manuale operativo di AGEA.

Successivamente, anche per spiegare il funzionamento di Area, esplicitare l'organizzazione interna della struttura e capire la situazione sulla comunicazione e le informazioni che vengono dati agli agricoltori in merito alle pratiche e, soprattutto quali sono le azioni che sono state messe in atto per cercare di evitare o sanare i problemi amministrativi. Tutto questo perché è abbastanza evidente la situazione gestionale che è un po' discutibile che non va nell'ottica di risolvere le problematiche oppure di facilitare le



istanze degli agricoltori. Questi sono i punti che abbiamo preso in considerazione e che portiamo all'attenzione del dibattito in questo momento. La parola al dottor Francesia.

FRANCESIA

Per quanto riguarda la questione del controllo dell'amministrazione. È evidente che l'agenzia si muove in un contesto di stretta collaborazione anche quotidiana, con gli uffici che sono dell'Autorità di Gestione quindi con tutto ciò che riguarda il monitoraggio, l'avanzamento della spesa, la decisione, la condivisione di programmi. Noi operiamo anche all'interno di specifiche Commissioni, ad esempio quella dei giovani agricoltori, nella considerazione di tutte le questioni legate alla condizionalità. L'agenzia poi, per quanto riguarda la condizionalità quindi tutte le prescrizioni che stanno alla base delle precondizioni per cui un'azienda agricola possa essere eleggibile ai premi, in questo contesto, anche tutte le zone Natura 2000 che per la nostra Regione sono molto importanti che sono oggetto di specifiche prescrizioni in quanto esistenti in zone protette.

L'agenzia, sotto il profilo della vigilanza, del controllo, ha una sua struttura che prevede il revisore dei conti, prevede gli audit da parte di AGEA che vengono esplicitati attraverso gli organismi di controllo, Agecontrol e anche la certificazione della spesa che noi autorizziamo quindi, anche qui a campione vengono estratte a sorte delle domande per le quali vengono ripercorsi tutti i passaggi amministrativi. Quindi sotto il profilo del controllo tecnico, questi sono gli elementi che stanno dietro la nostra attività.

L'attività di Area, poi è formalmente monitorata attraverso la relazione annuale che viene resa all'Assessore e alla Giunta attraverso la valutazione degli obiettivi dirigenziali, così come ogni dirigente che opera all'interno dell'organigramma regionale.

Tutti i nostri interventi, anche in quest'ottica del varo del nuovo Psr, sono stati improntati a una collaborazione più che quotidiana, non solo nella mia persona, ma all'interno delle varie necessità che possono emergere a livello normativo, le strutture interne collaborano con le strutture dell'Assessorato, se si parla di zootecnia, di viticoltura, di questioni legate la fascicolo. Da quel punto di vista, la trasparenza tecnica e anche politica, direi che è totale.

Per quanto riguarda l'organizzazione della struttura, è vero che Area Vda, e siamo qui per questo, è impegnata all'interno delle misure a superficie del Psr quindi, per quanto riguarda i premi che sono a maggiore tiraggio finanziario, ma abbiamo un ruolo che definirei fondamentale, in una misura strutturale che è quella dei giovani agricoltori, nella certificazione dei programmi operativi regionali, occupazione e competitività facenti capo al FSE e FESR quindi alla certificazione della spesa ammissibile all'interno di questi programmi, e poi per l'aggiornamento e la tenuta in ordine della banca dati regionale.

Quest'aspetto è fondamentale perché, come abbiamo esplicitato nei vari passaggi in Commissione, il fascicolo AGEA mostra solo un pezzo della nostra realtà. Mostra in particolare, le potenzialità d'uso che le particelle catastali richieste a premio, hanno, ma ciò che determina l'ammontare dei premi e la maggior parte del lavoro sia dei CAA sia nostro, è quello della connessione di queste potenzialità d'uso con i veri interventi a premio quindi il dettaglio che esiste a livello del nostro Psr fondo valle, mayen, alpeggio, prati, pascoli



fertili pascoli magri, tramuti non raggiungibili, contratti fieno-letame, salvaguardia razze in via d'estinzione, tutti questi dati e, soprattutto i dati relativi al carico animale sia di alpeggio sia di fondo valle vengono gestiti dall'agenzia e vengono caricati sul sistema istruttorio che poi è alla base dei contributi. Queste sono le attività.

L'organizzazione interna della struttura quindi fa capo a queste quattro sottosezioni di Area, ovviamente noi siamo qui a parlare di quella legata al Psr, ma sono tutte importanti perché, da una parte possono anche interfacciarsi con gli agricoltori ad esempio quando ci sono dei problemi di carico animale, quando ci sono dei problemi anche di gestione futura, della serie mi conviene fare così. Abbiamo un'interfaccia quindi anche collaborativa con l'agricoltore e non solo con l'Assessorato.

Per quanto riguarda le questioni evocate dal Presidente della Commissione riguardanti le comunicazioni, faccio solo riferimento al fatto che, in questi anni, in cui si sono accavallate annualità non pagate, soprattutto i primi anni, abbiamo sempre agito in tempo di guerra, sempre agito in un tempo d'emergenza.

È chiaro che siamo sempre stati confrontati a una duplice realtà che era quella controfirmata dall'agricoltore nelle sue domande e quella dichiarativa rispetto agli impegni fondo valle, mayen, alpeggio, prati e pascoli e tutte le specificità culturali che l'agricoltore comunicava all'amministrazione. Noi quindi da una parte ci troviamo nella situazione di avere una domanda che si presenta in una certa maniera, quella caricata ufficialmente dal CAA, e poi abbiamo contezza di una situazione differente.

In quest'ambito, noi ci siamo mossi adeguando i nostri sistemi informativi alle richieste degli agricoltori, fornendo tutte le informazioni che erano disponibili per quanto riguarda i premi, per quanto riguarda che un premio sia anticipo o meno.

Nel 2014, la nostra volontà è di migliorare, intanto, le tempistiche e poi anche la qualità dell'informazione, nel senso che essendo giunti a questo punto e avendo già chiuso moltissime domande del 2014, siamo in grado di comunicare, e lo faremo non appena avremo fatto l'autorizzazione al pagamento definitiva ai vari agricoltori, l'entità delle somme che sono in via di autorizzazione, di liquidazione, eventuali problematiche connesse alla non ammissibilità delle domande, purtroppo abbiamo ancora molte domande che non sono ammissibili o perché non raggiungono i requisiti minimi di superficie o perché hanno un esito, per quanto riguarda il rispetto del carico animale o altro, che non è consono, questo tipo di informazioni, anche in quest'ottica, è previsto di restituirle agli agricoltori.

Eliminate queste due tipologie rimangono le aziende che sono sospese perché hanno dei problemi e sarà nostra cura, non in tempo reale ma man mano che queste vengono dettagliate in profondità, comunicarlo agli agricoltori e poi le aziende che sono a controllo campione. Purtroppo siamo anche nella situazione che pur disponendo, già dai primi di agosto, delle aziende estratte a campione, forse per fortuna, ancora adesso non sanno che sono estratte a campione. Dico per fortuna perché non hanno esiti negativi. È chiaro che però l'estrazione a campione, provoca un ritardo nei pagamenti poiché queste aziende non sono assoggettabili né all'anticipo né a un saldo finché non viene concluso il controllo dell'azienda.



In quest'ambito, che noi vorremmo intavolare proprio perché stiamo giungendo a un completamento delle nostre azioni, un'azione informativa anche più spinta di quella che viene fatta adesso.

BORRELLO

Ringrazio il direttore di Area per questa panoramica generale rispetto ai quesiti posti all'interno del secondo tema che abbiamo preso in considerazione. Era abbastanza evidente che era legato soprattutto alla struttura di Area e al funzionamento degli uffici che lei dirige. In merito a questo tema si è prenotato il collega Nogara.

NOGARA

Ho ascoltato attentamente e va tutto bene. L'unica cosa è che mi sembra di aver capito che, finalmente si voglia informare l'agricoltore dalla A alla Z, nel senso che quando ci sono dei problemi, ne avevamo anche parlato in Commissione, tutti hanno la PEC, dovrebbero avere la possibilità di essere informati, perché si era detto che era troppo dispendioso avvisare o informare gli agricoltori con delle lettere o con delle comunicazioni, penso che con delle lettere sarebbe meglio, perché personalmente conosco un po' il mondo agricolo e per tanti non è così semplice avere un buon rapporto con un personal computer, però se non c'è la possibilità di inviare delle lettere o delle comunicazioni, almeno avvisarli sulla loro situazione, le problematiche che ci possono essere, se la loro pratica è stata bloccata perché è sotto controllo, ecc. Questa, se ho capito bene, dovrebbe essere la volontà di Area.

BORRELLO

La disponibilità che ha messo in campo in questo momento il direttore di Area è sicuramente una cosa apprezzata, soprattutto perché all'interno della Commissione, nelle varie audizioni ed è stato evidenziato trasversalmente, noi l'abbiamo percepito dal mondo agricolo ma anche i Centri di Assistenza Agricola hanno evidenziato queste problematiche quindi, prendiamo nota di questa disponibilità sicuramente importante e il fatto di averlo detto adesso in questo tavolo di confronto è, sicuramente, una cosa positiva.

Ha chiesto la parola il rappresentante della CIA Vda Champion.

CHAMPION

Volevo sottolineare e auspicare, fino adesso abbiamo parlato del contatto di Area con l'agricoltore, è una cosa più che mai legittima e necessaria, auspicherei anche un canale diretto, già c'è ma va sicuramente intensificato fra Area e i CAA. Questo intervento è scaturito da una dichiarazione fatta dal dottor Francesia nella quale diceva che probabilmente delle aziende a campione, di cui si sapeva da tempo l'esistenza, oggi non sono ancora informate. Non so se ci sia il divieto di informarle essendo, magari un controllo.

Porto l'attenzione sul fatto che l'azienda, che oggi non sa di essere a campione, probabilmente si aspetta in tempi brevi, nei tempi che il dottore prima ci ha detto, delle



date più o meno certe, di ricevere magari l'anticipo e il saldo e, all'ultimo momento dovremo dirgli che è a campione quando noi questa cosa la sapevamo già da tempo. Anche a livello organizzativo di un'azienda, poter comunicare questi intoppi personali di pratiche aiuterebbe l'azienda stessa a organizzarsi a livello lavorativo e d'investimento.

BORRELLO

Nell'ambito della discussione è anche emerso il punto che abbiamo messo all'ordine del giorno come la domanda numero tre, cioè la mancanza o una non appropriata comunicazione tra Area e i CAA. Anticipiamo quindi anche questo.

Come ha detto lei, Champion, anche noi come Commissione consiliare abbiamo percepito questa difficoltà nel comunicare che, ovviamente è propedeutica alle risoluzioni delle problematiche. È sicuramente necessario quindi aprire il dibattito anche su questo tema perché noi lo avevamo evidenziato nel punto numero tre.

Ha chiesto la parola il collega Roscio.

ROSCIO

Mi riallaccio a quello che è stato detto adesso, in particolar modo alle parole del dottor Francesia, quando si parla di trasparenza tecnica e politica totale e si rileva che bisogna riuscire a organizzarsi al presente, nel senso che nel passato ci sono stati dei problemi, il futuro è un po' incerto, ma nel presente gli attori che giocano un ruolo importante sono chiari: c'è la Regione, c'è Area Vda, ci sono i CAA.

Per riuscire a ottimizzare il lavoro e vedere i problemi quando nascono, anche Champion l'ha detto, avete fatto dei tavoli di confronto, continuate a farli, avete intenzione di farli, periodici e continuativi, in cui gli attori che attualmente ci sono, si confrontino e vedano come portare avanti i problemi e come trovare le soluzioni.

TESTOLIN

In merito all'ultimo giro di tavolo, direi che concordo pienamente con la necessità di calendarizzare una serie di incontri tra Regione, CAA e Area per maggiore confronto che è quello che è emerso a livello di necessità. Non che questi contatti non ci siano, ma evidentemente ed effettivamente, qualche volta, ci si trova ad agire da tutte le parti con emergenze, con delle difficoltà poi a standardizzare determinati passaggi d'informazione. Dimostrazione ne è il fatto che, ne abbiamo discusso prima, su una lettera che arriva, non arriva, se effettivamente ci fosse la possibilità di un incontro mensile, implementabile nel momento in cui ci sono delle problematiche da valutare, ma anche per intervenire congiuntamente, magari nei confronti di AGEA per accelerare l'apertura delle linee piuttosto che altre problematiche tecniche che voi conoscete meglio di me, sono convinto anch'io che questo modus operandi sia opportuno.

Per quanto riguarda le comunicazioni, effettivamente è una necessità, fatta salva la verifica di alcuni passaggi in merito all'estrazione a campione, se sia comunicabile o meno, non lo so, però su altre tematiche quali il fatto che si sia inviato un pagamento, poi se questo pagamento sarà decurtato di x per qualsiasi motivo, farà parte di una



comunicazione successiva. Però questo, penso che sia fattibile con uno sforzo relativamente importante. Il fatto che le domande non siano ammissibili è un dato di fatto altrettanto puntuale quindi può essere comunicato.

Sul pagamento bloccato per motivi tecnici, quello effettivamente richiede magari dei tempi un po' più lunghi per la verifica. Però almeno nei due macro settori, pagamenti e non pagamenti, penso che questo sia da fare. Compatibilmente con le possibilità di ognuno di noi, credo che il fatto di inviare una PEC sia opportuno, nel senso che non andiamo a burocratizzare dei passaggi che sono già pesanti quindi molte volte gli agricoltori sono più avanti di noi per l'utilizzo anche di mezzi tecnologici. L'importante è avvisarli che poi, le soluzioni si trovano.

Quest'aspetto penso che rientri nel terzo punto, ma per quanto concerne la parte politica, assolutamente a disposizione per quello che può essere l'intervento della stessa. Evidentemente è un ambiente, un settore dove non si può scindere l'aspetto tecnico da quello politico, molte volte s'intersecano e la politica senza il supporto tecnico non ha motivo di rappresentarsi, qualche volta perché magari fai o proponi delle scelte che non sono condivise da un punto di vista pratico. Questo va un po' nell'ottica di lavorare in sinergia e ben venga questo tipo di rapporto.

BORRELLO

Posso anticipare che tra le varie valutazioni che la III Commissione consiliare aveva prodotto era proprio, non l'opportunità, ma il fatto che era estremamente necessario istituire un tavolo continuativo. Non entro nel merito della temporalità, nel senso che poi valuterete voi gli aspetti procedurali, ma a nome della Commissione posso dire che questo era uno dei punti che avevamo evidenziato come estremamente necessari affinché si possano analizzare le problematiche in maniera coordinata per dare delle risposte al territorio.

Aveva chiesto la parola il collega Chatrian e poi darei la parola a Lopopolo e una chiusura del dottor Francesia.

LOPOPOLO

Vorrei suggerire, a proposito dei tavoli tecnici d'incontro periodico, il tema relativo all'avanzamento lavori che potrebbe essere un utile cerniera di comunicazione tra i CAA e l'organismo di controllo e l'istruttoria e gli agricoltori. Sono le domande più frequenti, le tematiche generalmente più frequenti che riceviamo.

Vorrei chiedere al dottor Francesia, premettendo che esiste a livello nazionale un tavolo verde periodico d'incontro tra AGEA, gli organismi pagatori regionali riconosciuti e la rappresentanza nazionale dei CAA, se è mai stato invitato a questi tavoli periodici o almeno se la Regione è mai stata invitata con qualche rappresentanza, perché essendoci già questo tavolo nazionale, sarebbe quanto mai opportuno che anche le Regioni che hanno soltanto un ente istruttore e non hanno un organismo pagatore, siano presenti. Io non ho notizie di questo.



CHATRIAN

Penso che apprezziamo se riusciamo a fare qualche passo avanti, l'obiettivo di questo incontro è quello. Direi che non è solo opportuno fare degli incontri periodici ma necessario, vista la situazione. Poi, il come lo declinerete tra i vari attori, Area, Regione e Patronati.

La stessa considerazione la farei, dato che a oggi, non potendo più, ahimè, riconoscere Area come organismo pagatore, farei un'altra proposta e riprendo le parole che venivano dette poc'anzi, nel rilanciare e che ci sia la possibilità di dialogare con AGEA, i tre attori quindi Regione, Area e Patronati, parlare con AGEA e rilanciare le problematiche, trovare delle soluzioni. Incontri periodici che però devono essere accompagnati da un nuovo processo del modus operandi per risolvere problematicità rimaste ferme, come si diceva prima, o il fatto di fare circolare meglio le informazioni che non sono circolate in questi anni per diversi motivi, ma non ci interessa entrare nel merito, il perché non sono circolate queste informazioni: l'obiettivo è trovare delle soluzioni a delle criticità riscontrate in questi anni e sono state tante, perché alla fine, l'utente finale, cioè l'azienda agricola non ha avuto delle risposte puntuali in questi sette anni.

L'altra considerazione, ahimè, probabilmente peccato, abbiamo perso un'occasione molto importante negli anni passati e probabilmente avremmo dettato noi, come Regione, l'agenda, avessimo avuto il coraggio di riconoscere il nostro organismo pagatore, probabilmente al nostro interno, avremmo affrontato i processi, le varie informazioni e, soprattutto i risultati in maniera completamente diversa. Ma questa ormai è storia, in quanto non possiamo più riconoscere l'organismo pagatore. La sfida del domani, al di là degli incontri tecnici e periodici, sarà quella di rimettere in discussione gli attori per trovare delle soluzioni migliori a un costo inferiore, quindi dare delle risposte puntuali alle aziende agricole, né doppioni né sprechi e trovare gli attori principali per dare delle risposte puntuali.

CHAMPION

Volevo solo sottolineare il fatto, onde non fomentare equivoci, che devo rilevare la totale disponibilità del dottor Francesia qualora ogni singolo agricoltore si sia presentato nel suo ufficio. La sua disponibilità è stata massima. Quello che si voleva chiedere è se si riuscisse a instaurare una cadenza periodica nella quale, anche l'agricoltore singolo sa che in tale data si riunisce un tavolo, tutte le questioni e le criticità possono essere fatte pervenire al CAA che si pone come un bacino di raccolta di criticità e, in seguito esporle nel tavolo verde e di conseguenza diramare le varie soluzioni o affermazioni fatte in questo tavolo, al singolo agricoltore, così da creare una rete più che mai funzionale.

La disponibilità da parte del dottore c'è sempre stata, sarebbe proprio inopportuno sottolineare il contrario.

BORRELLO

La ringrazio per l'onestà intellettuale e perché questo tipo di considerazione era emersa anche all'interno delle audizioni dei CAA, dove non è un ragionamento ad



personam, ma esattamente una valutazione più di carattere generale per trovare quelle soluzioni che possono essere migliorative del contesto che stiamo affrontando.

Mossoni aveva chiesto la parola.

MOSSONI

In parte mi ha preceduto Champion. Molto brevemente anche per fare capire a chi ci ascolta di che cosa stiamo parlando. Non è che i CAA e Area non si parlino. Questo voglio che sia molto chiaro, perché il contatto è pressoché quotidiano, dico che dobbiamo fare un piccolo sforzo per fare tutti, probabilmente la parte politica, probabilmente Area, sicuramente i CAA, un piccolo passo avanti e un piccolo passo indietro, cioè dobbiamo lavorare tutti quanti per un obiettivo comune.

Finora, nella misura in cui le linee aprono tardissimo, alla fine di marzo, primi di aprile è un problema dei CAA. Se ci sono delle problematiche molto più tecniche che conosce molto meglio il dottor Francesia di me, per noi diventa un problema di Area. Bisogna che da oggi in avanti, sia un problema comune. Che si faccia questo tipo d'iniziativa siamo perfettamente d'accordo, il confronto c'è sempre stato.

Probabilmente, nel tempo, proprio per un eccesso anche di confidenza, di rapporto continuo, si sono perse delle informazioni che invece è giunto il momento di portare a sintesi, magari attraverso un piccolo protocollo, una piccola procedura che ci veda riunirci secondo i tempi e le modalità che vorremo fare.

Secondo noi, è arrivato il momento di fare squadra rispetto a questo tipo di problematicità.

FRANCESIA

Replica molto bene. Ho recepito e ho anche preso nota di alcune indicazioni, estremamente interessanti per quanto riguarda questa questione.

È vero che le strutture si parlano, è anche vero che noi siamo in una duplice posizione: siamo un po' come un medico che fa l'autopsia nel momento istruttorio in cui rileviamo un problema, siamo d'altra parte anche un medico di famiglia, propositivo, quando nel momento attuale, nel mese di novembre-dicembre, forniamo ai CAA la nostra banca dati per indirizzare il caricamento delle domande con i corretti interventi a premio. Quello che manca è appunto quello che ci stiamo dicendo: uno stato avanzamento lavori, un work in progress che ci permetta di delineare le criticità, man mano che si verificano proprio nel momento del caricamento delle domande.

È chiaro che a questo livello, il fatto che AGEA conceda ai CAA solo due mesi per il caricamento delle domande, rende impossibile ogni tipo di discorso, di discussione che non sia proprio una cosa veramente impellente quindi il primo passaggio è appunto quello, come diceva Lopopolo, di ragionare anche in termini dell'avanzamento del caricamento domande. Abbiamo già provato a farlo un po' sul 2014 in cui, specialmente per alcune problematiche che ricorrono sempre sugli stessi beneficiari, si verificano appunto delle criticità, mi riferisco a domande molto grandi o complesse.



Abbiamo cercato di monitorare l'avanzamento almeno di queste domande-spia, per capire se ci sono dei problemi. È chiaro, quest'anno abbiamo avuto anche questioni legate all'operazione bonifica che hanno rallentato tantissimo il caricamento quindi meno tempo, più contratti da registrare in arrivo quindi è chiaro che è assolutamente necessario non lasciare che il fiume scorra, ma metterci qualche fermo durante la lavorazione che riguarda i mesi primaverili.

È in questo contesto, come diceva il consigliere Chatrian, che mi muoverei, non quello di lavorare quando c'è bisogno e non mettere una scadenza mensile, ma vedersi anche ogni due settimane in questi momenti più caldi e poi, d'estate è tutta un'altra questione.

NOGARA

Mi ero dimenticato per chi ci ascolta, magari per quei pochi che hanno quelle tantissime particelle che non possono essere inseriti, c'è una risposta da dare a questi agricoltori? Ci sono stati dei contatti, si è giunti a qualcosa? Sono poche persone qui in Valle d'Aosta ma è un problema che si tira avanti da diversi anni.

M'interessava la domanda che aveva fatto il signor Lopopolo alla quale, forse si è dimenticato di rispondere, quella dei tavoli verdi. Se la Regione viene invitata o no.

BORRELLO

Per la replica il dottor Francesia tenendo conto che anche in Commissione il collega Nogara l'ha evidenziato, il problema di quelle aziende che hanno tante particelle è emerso ed è stato affrontato quindi chiederei al direttore di Area di produrre una risposta perché è sicuramente utile per chi ci segue da casa.

FRANCESIA

Ai tavoli verdi non siamo mai stati convocati. È una palla che si gioca AGEA in virtù di una convenzione con i CAA per tutte le questioni riguardanti il fascicolo. Parlo dei CAA nazionali.

Per quanto riguarda invece le procedure che sono state concordate con AGEA, si applicheranno sulla falsa riga delle domande mancanti. Anche qui abbiamo un fascicolo aziendale, fatto da mille particelle, abbiamo una domanda fatta con 500 particelle. Abbiamo richiesto ad AGEA, in alcuni casi siamo già riusciti a intervenire, di allineare il fascicolo alla domanda, nel senso che la domanda nasce zoppa, nasce monca per difficoltà di caricamento legate a questioni irrisolvibili quali il time out, cioè quando si lavora su linea protetta e le linee che gestiscono queste istruttorie, queste domande, sono linee protette, hanno dei livelli di protezione molto alti e il time out è uno di questi.

Ritengo quindi che il time out non sia eliminabile ma esistono altri sistemi che permetteranno l'allineamento della domanda al fascicolo e il corretto inserimento delle particelle a premio, tramite la verifica con la nostra banca dati. Quindi la procedura per queste domande grandi è stabilita, ha già parzialmente funzionato, sarà cura di seguirne il proseguo.



BORRELLO

La ringrazio anche per avere assunto questo impegno perché era una delle evidenze che avevamo rilevato, cioè la problematica del time out per quanto riguarda l'inserimento dei dati. La ringraziamo perché lo avevamo messo come uno dei punti da porre all'attenzione di questo tavolo di confronto e, ovviamente, tecnicamente bisogna cercare di analizzare.

Chiedo a tutti i rappresentanti presenti all'interno di questo tavolo, ai colleghi, se ci sono delle considerazioni, domande o osservazioni in merito ai punti due o tre in fase di analisi, cioè legate ai rapporti tra le strutture, gli agricoltori e i Centri di Assistenza Agricoli al fine di poter ottimizzare.

Qualora non ci siano delle domande o considerazioni, passerei all'ultimo punto.

Il rappresentante della CIA VdA, Allasia, ha chiesto la parola.

ALLASIA

Una domanda, secondo me molto risolvibile a Francesia.

Mentre mandate le comunicazioni agli agricoltori, contemporaneamente mandarle anche ai CAA via PEC, perché secondo me alcune anomalie possono essere risolte tranquillamente in ufficio, giusto a informare l'agricoltore delle anomalie, però secondo me l'interfaccia Area/CAA potrebbe risolverla anche in tempi più veloci.

FRANCESIA

Accolgo la proposta. Basterà mettere "per conoscenza" anche il CAA. Abbiamo tutto l'elenco quindi non c'è problema.

BORRELLO

Grazie per la disponibilità ad accogliere questa richiesta che va nell'ottica di aumentare il livello di confronto tra gli interlocutori a servizio della collettività.

Andrei ad analizzare l'ultimo punto. È un tema più di carattere generale che ovviamente noi abbiamo preso in considerazione, come Commissione consiliare, perché abbiamo percepito una serie di criticità legate alla difficoltà di adottare, alla realtà valdostana, le condizioni di contesto e di struttura per quanto riguarda il pagamento dei premi, soprattutto in virtù del sistema organizzativo procedurale molto complicato.

Quali sono essenzialmente le problematiche che sono emerse? Stiamo parlando essenzialmente dei rapporti con Roma, della difficoltà di colloquiare, di avere un'interazione diretta con AGEA, per una realtà particolare, caratteristica, come quella della Valle d'Aosta che ha delle peculiarità dal punto di vista del vivere il mondo agricolo. Abbiamo percepito una sorta di mancanza di colloquio diretto con AGEA, non tanto per la posizione della nostra struttura, quanto forse, per il mancato recepimento delle nostre sensibilità da parte della struttura centrale romana.

Oltre a questo elemento, abbiamo messo all'attenzione del documento che vi abbiamo proposto anche un punto che abbiamo già parzialmente trattato precedentemente,



legato essenzialmente all'applicazione del nuovo Psr per quanto riguarda il 2015, affinché si possano dare delle risposte, ma sono sicuro che con gli impegni presi in questo momento, grazie a questo confronto, da parte dell'Assessore, del direttore di Area, e anche la disponibilità fornita dai Centri di Assistenza Agricola, si possano migliorare i rapporti per dare delle risposte, soprattutto in merito all'inserimento dei dati e all'analisi dei fascicoli.

Rispetto a questo tema più di carattere generale, penso che ci siano più colleghi che possono fare delle considerazioni più di carattere politico, in merito a questa situazione di difficoltà di rapporti con Roma. In alternativa, tutti coloro che vogliono intervenire, ne hanno la facoltà

Si è prenotato il rappresentante della Coldiretti, Mossoni.

MOSSONI

Ho voluto intervenire per primo, proprio perché nella seduta della Commissione del 13 novembre noi siamo stati particolarmente presenti rispetto a questo tipo di questione.

La nostra Regione ha, indubbiamente, delle peculiarità territoriali che sono straordinarie, nel bene e nel male. Cito i dati che mi ha fornito il dottor Francesia, e questo avvalora la collaborazione, ma la superficie media delle particelle della nostra Regione è di 700 metri quadri, se non teniamo conto degli alpeggi, poco più di 1000 metri se ne teniamo conto. Credo che sia una situazione già solo questa condizione, che ci metta nei confronti del sistema nazionale AGEA, in una situazione di criticità pazzesca. La gestione delle domande non va fatta sulle superfici ma sulle particelle. Si è già accennato al problema del time-out.

Quindi l'appello che noi abbiamo fatto nella Commissione del 13, ma che vogliamo ribadire oggi, è un appello politico. Noi chiediamo che vengano utilizzate tutte le vie possibili affinché si possa raggiungere un accordo con AGEA qualora ve ne sia la possibilità, questo è demandato evidentemente alla parte politica, per raggiungere un protocollo operativo che riguardi la nostra Regione e che tenga conto delle nostre specificità.

Non entro nelle fasi tecniche del refresh, potrebbe anche essere una cosa molto noiosa per chi ci ascolta, però so che in passato, l'amministrazione regionale si è molte volte attivata, anche nei confronti di AGEA per ottenere provvedimenti che però erano temporali e contingenti a determinati tipi di situazione e, soprattutto, direi un po' personalizzati, con il direttore di AGEA del momento, il funzionario del momento.

È chiaro che se potessimo avere un protocollo operativo che riguarda la nostra Regione, che tiene conto delle nostre specificità, dove ci si dovrà anche assumere delle responsabilità in merito ai controlli, ecc., potrebbe essere non dico la soluzione, ma un bel passo avanti nella gestione operativa dei fascicoli, delle domande e della possibilità di fare arrivare i soldi, che è il nostro obiettivo, gli aiuti, i premi, il più presto possibile nelle tasche dei nostri agricoltori.

Secondo noi questo è un passaggio fondamentale. Se noi possiamo continuare a lavorare in maniera sempre più attenta, sempre più precisa ma ci scontreremo con questo



impianto informatico, con il meccanismo di AGEA che non è un meccanismo tarato per la nostra agricoltura, non voglio dire che sia buono o cattivo, noi siamo diversi rispetto a quel tipo di tara quindi abbiamo delle enormi difficoltà. Se ce ne fosse la possibilità, chiediamo di attivarsi sotto quest'aspetto, bisognerebbe riuscire a far riconoscere nei confronti di AGEA queste nostre specificità con un protocollo che ci permetta di lavorare in maniera più serena, sia noi come CAA sia Area.

BORRELLO

La ringrazio per la valutazione più di carattere generale che ha fatto che, sicuramente, è già stata presa in considerazione da parte della Commissione consiliare, che aveva già evidenziato questa necessità. Prima di dare la parola al collega Nogara dal punto di vista politico, chiederei al rappresentante della CIA Allasia, di intervenire in modo da fornire ulteriori elementi propedeutici alla discussione.

ALLASIA

Collegandomi a quello che ha detto il direttore della Coldiretti, aggiungo un'idea utopistica che però, in questo momento, potrebbe essere avallata dalla Regione, se il sistema regionale, la Valle d'Aosta, che in questo momento è quello su cui si basano i pagamenti del Psr, riuscisse ad entrare nel sistema Sian, velocizzerebbe, faciliterebbe anche il lavoro del CAA e non solo di Area, perché qui avete due sistemi, uno del fascicolo del produttore riconosciuto da Agea e uno il sistema regionale per la discriminante premi. In questo momento, sarebbe importante a livello politico, una pressione su AGEA in modo da fondere i due sistemi. Faciliterebbe a tutti il lavoro.

NOGARA

Sarò molto breve anche perché il mio voleva essere una richiesta perciò un intervento politico all'Assessore Testolin. Mi ha anticipato, in quello che volevo chiedere, il dottor Mossoni. A questo punto vorrei chiedere all'Assessore Testolin se può, in questa sede, prendersi l'impegno di fare o di mettersi in contatto con AGEA per arrivare a un protocollo d'intesa su tutto quello che è stato detto finora.

BORRELLO

Chiederei ai colleghi che volessero intervenire dal punto di vista più di carattere politico, di prenotarsi in modo di dare la possibilità all'Assessore, in chiusura di discussione, di fornire una replica. Ha chiesto la parola il collega Roscio.

ROSCIO

Non per aggiungere altre cose, semplicemente per confermare questa richiesta. Se da questa riunione uscisse, da un lato un'intesa per un confronto più organico da parte degli attori, come già, mi sembra di aver capito, ci sia la disponibilità da parte di tutti, e se a ciò si aggiunge in seconda battuta l'impegno politico dell'Assessore presso Agea, di operare per arrivare a questo protocollo operativo che sia calato sul modello della realtà



valdostana, credo che sarebbero già due bei risultati, per riuscire nel tempo a dare le risposte anche sul pregresso e sul futuro.

TESTOLIN

Un paio di considerazioni riassuntive, riepilogative.

Innanzitutto, mi premerebbe osservare che la situazione, pur con le sue criticità, non è devastante, nel senso che nel tempo ci sono stati dei passi avanti dovuti, sicuramente, a un'interazione da parte degli attori che si sono presi carico di intervenire e lavorare all'interno di un meccanismo molto complesso. Quindi ci sono dei miglioramenti che si sono portati avanti dal 2008-2009, quando c'erano delle grosse criticità, a oggi.

Oggi, dobbiamo migliorare l'efficienza di un sistema e trovare, probabilmente un sistema nuovo. Prima parlavo di una situazione in evoluzione per quanto riguarda un contesto nazionale che prevede di suo, una intersezione tra le banche dati nazionali e le banche dati regionali, che potrebbe portare verso quello che è auspicato come una sinergia, un modello unico di valutazione all'interno del fascicolo aziendale per poi calarlo direttamente sulla nostra realtà.

Da questo punto di vista, concordo con il fatto che si debba arrivare ad avere un sistema che ci permetta di lavorare con la stessa puntualità che altre Regioni hanno, per dimensioni particellari che sono decisamente più ampie e quindi con uno sforzo tecnico, molto meno importante.

Riprendo il punto di prima, dove gli aspetti politici, in questo momento, non possono prescindere da quelli tecnici. Penso che la strada che si vuole intraprendere oggi, quella di confrontarsi, inizialmente sulle problematiche puntuali che si incontrano, deve essere il punto di partenza per portare una proposta sul tavolo politico di confronto con AGEA, per fissare quei paletti che sono indispensabili per migliorare, efficientare questo sistema.

Da parte mia c'è tutta la disponibilità a portare avanti questo tipo d'iniziativa partendo dal basso, dalle problematiche che ci sono, ben cosciente che anche voi che oggi siete qua a questo tavolo, siete parte di un sistema nazionale, dove molte volte avete dei condizionamenti, tra virgolette, che tendono a vedere una situazione ad ampio e non a focalizzarsi magari sulla singola problematica locale. Quindi anche da parte vostra, sicuramente ci sarà uno sforzo supplementare per intervenire, anche a livello di confederazioni nazionali per sostenere un modello leggermente diverso dagli altri che è quello valdostano.

Da questo punto di vista, se la sinergia funziona, se l'interesse, che è poi comune, come si diceva prima con il collega Chatrian, è un problema che va al di là dei partiti questo. È politico ma è una volontà di lavorare per trovare delle soluzioni quindi da questo punto di vista, assolutamente la massima disponibilità, come c'è stata per cercare di capire delle problematiche, provare a risolverle con delle interlocuzioni dirette, con AGEA su dei temi puntuali. Evidentemente, se si va con il problema puntuale e questo problema, è sottolineato anche dai CAA a livello nazionale che richiedono uno stesso tipo di



attenzione, di intervento, anche per le questioni procedurali minimali della Regione autonoma Valle d'Aosta, anche l'intervento politico dell'amministrazione ha un altro peso.

Questo è lo scenario. Credo che l'opportunità sia ghiotta, nel senso che questa fase di approfondimento che ci sarà tra Regioni, organismo pagatore e organismo di coordinamento, potrà anche essere motivo di stimolo e di illustrazione delle tematiche che verranno ricomprese in questo tavolo del quale, peraltro, penso che i CAA a livello nazionale siano a conoscenza e sui quali anche loro diranno le loro intenzioni.

Per quanto riguarda l'aspetto politico massima disponibilità affiancata, evidentemente, a un supporto tecnico da parte dell'organismo Area, per quanto riguarda la rappresentanza della Regione, per quanto riguarda gli uffici interni, perché il Psr non è solo "misura a superficie", ma ci sono una serie di misure strutturali che devono venire prese in considerazione, questo confronto penso che sia opportuno per continuare a lavorare e migliorare il sistema.

BORRELLO

La ringrazio per la disponibilità prodotta, allargata anche ai tavoli tecnici, sicuramente necessaria per risolvere le problematiche.

Ha chiesto la parola il Presidente della CIA VdA, Champion.

CHAMPION

Solo per rispondere velocemente all'Assessore.

Io personalmente, e nella fattispecie la categoria che rappresento, la CIA, diamo, sin d'ora, la disponibilità immediata in una collaborazione mettendo in campo le nostre competenze regionali, ma soprattutto i nostri contatti a livello nazionale per interagire con AGEA e per poter dare un supporto che aumenti il peso in fase di trattativa.

ROSCIO

Vorrei introdurre un altro argomento che è uscito, in questi giorni, iniziando a parlare del bilancio. È evidente che le risorse regionali per il futuro, saranno molto ridotte e la Regione punterà invece molto sui finanziamenti europei.

La cosa che è emersa, ma su cui non c'era stata tanta chiarezza, era se effettivamente le risorse che deriveranno dalla PAC sostituiranno a pieno le mancate risorse regionali, perché su questa cosa, ci sono voci discordanti, qualcuno dice che, al massimo, si arriverà ad avere una percentuale ma ridotta, dei finanziamenti e ho sentito dire dal Governo che, invece i finanziamenti saranno, esattamente gli stessi di adesso. Su questo quindi bisognerebbe fare chiarezza, soprattutto per gli agricoltori.

BORRELLO

Una valutazione di carattere generale. Avendo prodotto un documento in merito a dei temi, come Commissione, abbiamo fatto, poi un altro tipo di ragionamento in merito alle proposte di cui una gran parte sono già emerse nell'ambito del confronto, quale il tavolo, l'analisi dei rapporti con Roma e quant'altro.



Bisogna dire che alcune problematiche, più di carattere politico, sono già emerse all'interno della Commissione e sono state prodotte in maniera trasversale per cercare di capire quelli che potrebbero essere i riscontri futuri, anche per quanto riguarda la programmazione e l'attuazione del bilancio regionale. Altre tematiche verranno prodotte dai colleghi della Commissione, ai quali chiederò poi di prenotarsi per evidenziare più le proposte di carattere generale che abbiamo prodotto all'interno della Commissione.

Per la replica, l'Assessore Testolin.

TESTOLIN

Grazie per la domanda, anche se esula un po' dall'incontro che era più tecnico, perché bisogna anche circoscrivere l'ambito di dibattito, altrimenti si rischia di parlare un po' di tutto e non arrivare a capo di niente.

Come vedo io l'aspetto, oggi preferirei dare una chiusura a quello che era l'intendimento di questa Commissione nel prendersi carico di analizzare una serie di fattori. Comunque sia, nel rispetto della domanda posso solo rispondere in questo senso, in questo momento, dove ci sono state delle valutazioni a suo tempo condivise ossia spiegate e valutate anche assieme ai CAA piuttosto che all'interno della stessa Commissione, anticipatamente all'approvazione dell'invio della proposta di Psr, e all'interno di queste analisi, si sono fatte delle valutazioni, supportate da dati che vengono forniti da enti deputati a determinarli.

Per quanto ci concerne, ci sono delle regole che sono andate a dettare i pagamenti dal 2015 in avanti relativamente al primo pilastro che vedeva la Valle d'Aosta coinvolta marginalmente nel passato, con un premio medio a ettaro, tra i più bassi d'Italia, alla pari della Province di Trento e Bolzano quindi con una partenza di premio unico a ettaro intorno ai 45 euro sulla base dei dati forniti da INEA che è quello che calcola per il Ministero questi dati, l'incremento che sarà progressivo, porterà, evidentemente a delle crescite importanti per quelli che saranno gli importi pagati sul primo pilastro. Le valutazioni sono già state fatte, sull'attendibilità, sui tempi e le possibilità di accesso ai nuovi titoli. Sono state condivise e ci si è confrontati con i CAA che avevano altre previsioni di aumento.

Evidentemente, bisogna dare credito ai numeri che ci vengono forniti, per quanto possibile, e che non sono numeri che vogliono andare sulla singola posizione ma sono numeri complessivi che, evidentemente, danno un progressivo aumento delle risorse che verranno attribuite agli agricoltori valdostani dal 2015 in avanti per arrivare a regime nel 2019, e che compensano i minori impegni sulle misure a superficie che derivano da un'impossibilità, in questo momento, di allocare su queste misure a superficie delle risorse proprie che in passato sono state impegnate. Nel settennio scorso erano stati allocati 50 milioni di euro di risorse suppletive regionali e sono andate a pagare negli ultimi due anni le stesse misure a superficie del Psr e queste risorse non sono più, in questo momento, disponibili quindi si è cercato di modulare gli interventi sulle misure a superficie, anche in funzione di un aumento del premio unico, in modo da non penalizzare gli agricoltori da un punto di vista finanziario.



È chiaro che ci potranno essere delle discrepanze sulle tempistiche e da una situazione all'altra, dove qualcuno sarà avvantaggiato e qualcuno sarà leggermente penalizzato, però oltre alle previsioni, in questo momento, non si può andare. Le previsioni sulle quali abbiamo basato i nostri ragionamenti, pensiamo che siano comunque le più attendibili possibili.

Questo senza entrare nei numeri perché diventerebbe complesso. L'ordine di grandezza è che a regime i cali sulle misure a superficie dovrebbero essere compensati dal primo pilastro della PAC. Poi, su questo, ognuno in base ai suoi calcoli può avere le proprie perplessità. Al momento mancano anche altri elementi, che sono quelli dell'approvazione del Psr così come l'abbiamo presentato quindi è come fare i conti senza avere tutti i dati a disposizione.

BORRELLO

Ricordo ai colleghi che una discussione sul merito l'avevamo già effettuata all'interno della Commissione competente nel momento in cui c'è stata la presentazione del Psr per quanto riguarda il sessennio 2014-2020 e già in quella sede erano già state affrontate alcune tematiche che oggi vengono riproposte. Il collega Nogara ha chiesto la parola.

NOGARA

Riconosco all'Assessore Testolin che, forse, questa non è la sede per parlare di queste cose. Senz'altro può avere anche ragione, però visto che ci colleghiamo al Psr, vorrei solo fare un inciso. Noi ci ritroviamo oggi con quanto si è detto anche in sede di Commissione, si è scritto sui giornali, si è detto ai mass-media, che con il Psr si risolvono tanti problemi per i soldi che sono stati tolti per i contributi. Si è parlato di superfici e di alpeggi. Proprio per questi motivi, quelli che ha elencato lei adesso, che non abbiamo cifre sicure, non sappiamo come verrà autorizzato il Psr e su questo non bisogna illudere nessuno, perché proprio in questo periodo gli agricoltori, soprattutto gli allevatori, stanno valutando gli investimenti che vogliono fare e che devono fare, stanno valutando se prendere in affitto degli alpeggi, stanno valutando quali sono le attività, in base agli indirizzi del Psr e a quello che gli è stato detto, cioè che sulle grandi superfici e sugli alpeggi si recupera quello che si perde su altre cose. Non è proprio così.

Quello che volevo dire è di cercare di dare delle informazioni precise in questo momento, anzi neanche tanto precise perché come ha detto lei non si possono dare delle informazioni precise, ma teniamoci un po' sul buono, mi viene da dire, perché lei ha parlato di calcoli che sono stati fatti, cifre che sono state dette, queste sono le previsioni. Sono proprio previsioni.

Mi ricordo benissimo quanto è stato detto da un rappresentante del CAA in Commissione, diciamo che questo è un po' il libro delle favole, dei sogni. Cerchiamo allora di stare con i piedi per terra e non dare delle illusioni in questo momento di grande difficoltà agli allevatori e agli agricoltori. Cerchiamo di tenerci sul buono, perché dai conti, da quello che abbiamo visto, quello che è stato paventato, secondo noi, non si avvererà.



BORRELLO

Qui non si tratta di fare previsione o no, si tratta di cercare di dare delle risposte le più possibili concrete affinché si possa programmare anche il futuro applicabile per quanto riguarda il Psr. Ricordo che, da un punto di vista procedurale, già in fase di analisi del Psr in III Commissione, alcune valutazioni erano state fatte nel merito e già in quel momento si erano evidenziate alcune problematiche legate, essenzialmente, all'applicabilità tecnica del nuovo Psr da potere poi rendere disponibile agli agricoltori. Proprio in quella sede, lo stesso Assessore aveva detto, con onestà intellettuale, quali potevano essere alcune problematiche tecniche, ma che sono certificabili solo alla fine di un completamento del percorso a livello europeo di dettami attuativi.

Penso che l'Assessore Testolin debba intervenire per integrare la sua risposta.

TESTOLIN

Solo per concordare su un aspetto con il collega Nogara. Sfonda una porta aperta quando dice che non bisogna dare delle informazioni quando non si hanno i dati. Le informazioni bisogna darle per quello che si conosce e per come sono state costruite.

Penso che questo sia motivo di serietà in questo senso, solo per cercare di dare comunque una giustificazione a delle scelte che sono state fatte, che possono essere condivisibili o meno su determinati passaggi, però si è cercato di lavorare con un criterio che è quello di fare delle valutazioni su quelli che possono essere i miglioramenti in ambito di aumento dei premi PAC. Su quelle si sono dosate delle rimodulazioni all'interno del Psr per garantire una parte di risorse anche alla possibilità di contributo su opere infrastrutturali quindi si è cercato di lavorare con un certo equilibrio.

Evidentemente, le risposte definitive saranno subordinate, per quanto riguarda il Psr, all'approvazione dello stesso, dall'altra parte per un calarsi nella gestione operativa del premio PAC. Però, noi dobbiamo basarci, nel bene e nel male, su dei dati per fare delle valutazioni, altrimenti non si può pensare di fare un minimo di programmazione.

Su com'è stata fatta la programmazione, sulle scelte, è tutto opinabile, però l'indirizzo che è stato scelto è cercare di mantenere, il più possibile, determinate tipologie di interventi a favore dell'agricoltore sulle misure a superficie tramite le misure a superficie stesse del Psr e tramite il pagamento della PAC, che cercassero di mantenere i contributi verso l'agricoltore per una compensazione rispetto alla difficoltà di operare nella nostra Regione e, dall'altra parte di garantire delle risorse che possano contribuire agli stessi agricoltori, al loro miglioramento all'interno dell'azienda. Operando in tutta trasparenza e buona fede nel comunicare dei dati che peraltro sono quelli inviati a Bruxelles e dei quali si può prendere visione.

BORRELLO

Come avevo detto prima, chiederei poi ai colleghi che hanno partecipato ai lavori della Commissione, soprattutto di andare a sintetizzare le valutazioni di carattere generale che avevamo concordato, alcune delle quali sono già state portate all'attenzione del tavolo



e del confronto e che hanno avuto esito positivo, con grande soddisfazione della Commissione stessa, ma ritengo anche degli interlocutori, degli agricoltori e dei cittadini che ci stanno ascoltando.

Il collega Grosjean ha chiesto la parola.

GROSJEAN

Solo per ribadire l'importanza di questo lavoro che è stato fatto dalla Commissione, che credo che darà un nuovo modo di operare per quello che riguarda la gestione del Psr.

Mi dispiacciono un po' le ultime parole dell'Assessore, perché cercare ancora di dire che con il Psr, forse ce ne saranno di più, con tutti i tagli che ha subito l'agricoltura, sono sparite le leggi di settore ed è diminuita la quantità complessiva di capitale del budget del prossimo Psr e volgiamo far credere che ce ne sarà di più. Impossibile!

Abbiamo già illuso e lei è stato l'artefice dei grandi tagli per le leggi di settore, se lo ricorda, un anno fa e adesso veniamo ancora a dire che forse ce ne sarà di più. Dalle simulazioni che abbiamo fatto, col premio unico, qualcuno forse prenderà qualcosa in più nel 2020, se va bene nel 2019, ma forse tante altre aziende saranno già chiuse per quell'epoca. Non diamo illusioni alle persone, proviamo a trovare altre soluzioni per farle crescere, ma non diamo l'illusione che ce ne sarà di più perché io, veramente non ci credo.

BORRELLO

Per ribadire che, da quello che ho percepito anche dall'analisi del documento, non è dire più o di meno, forse è andare a capire quando questi contributi verranno riconosciuti e quando, dal punto di vista attuativo, i nostri agricoltori potranno percepire questo contributo. Il collega Chatrian ha chiesto la parola.

CHATRIAN

Innanzitutto, penso che sia stata una mattinata positiva, che qualche passo avanti l'abbiamo fatto. Oggi, l'Assessore competente ha preso degli impegni suggeriti da tutti e quindi quando si trovano dei processi e dei modus operandi per migliorare delle criticità e trovare delle soluzioni, penso che sia sempre positivo.

Due riflessioni, invece dal punto di vista generale che non sono solo tecniche o operative, per migliorare eventualmente tempi e modi, per fare arrivare le risorse alle singole aziende. Penso che questo pomeriggio, oltretutto, in II Commissione, avremo un confronto con l'Assessore Testolin per quanto riguarda la finanziaria 2015, al di là della rimodulazione, com'è stata fatta, come è stata programmata possiamo essere d'accordo o no su come è stato rimodulata la prossima programmazione 2014-2020. La richiesta che arriva dalle aziende agricole, e su questo credo che concordiamo tutti, oggi non ne abbiamo parlato perché non è compito di quest'incontro, è sicuramente il discorso della burocrazia che le aziende continuano a chiedere alla politica, perché chi deve modificare le regole, chi deve creare nuove condizioni a livello di flussi e a livello di processi, a mio avviso, sono nuove regole o cercare delle soluzioni se ci sono criticità.



La seconda richiesta che arriva però dal mondo agricolo tutto, sono le certezze dal punto di vista economico. Prima il signor Mossoni, introducendo il ragionamento delle difficoltà, le criticità per il 2015, non sono legate solo ai tempi, ma ogni singola azienda deve programmare i prossimi anni, i prossimi impegni, le prossime sfide, il mantenimento dell'azienda oppure no, il fatto di ridimensionarla oppure no, il fatto di mantenere dei dipendenti oppure no, se c'è ancora marginalità viste le compensazioni europee, regionali e statali. Penso sia compito della politica dare delle certezze.

Sicuramente ci saranno delle riduzioni forti nel settennio, penso che nessuno di noi possa permettersi di dire che ci saranno gli stessi soldi nel 2007 -2014. Il problema è quanti in meno. Parliamo del 5%, del 10% o di percentuali molto più alte? Allora sì che l'imprenditore agricolo dal 2015 in avanti, cioè tra pochi mesi, deciderà le sorti della propria azienda, il futuro è se investire ancora oppure decidere soluzioni alternative, ma solo con una certezza nel prossimo settennio potrà dare gambe e corso alla propria azienda, alle proprie idee e, soprattutto curare ancora il nostro territorio, il nostro ambiente e la nostra Regione. La sfida sta lì.

Per quello prima, fuori microfono, chiedevo all'assessore Testolin, con il quale oltretutto questo pomeriggio affronteremo nel merito, il bilancio del 2015, gli ordini di grandezza. Penso che le aziende agricole, l'imprenditore agricolo, si aspetti, da parte nostra, certezze al di là dei 130 milioni di euro del Psr nel settennio 2014-2020 dove sono state inserite una serie di ex leggi di settore che prima erano finanziate direttamente nel bilancio regionale e che adesso, invece, gravano su quei 130 milioni di euro, una visione generale, una sintesi, uno schema generale è, dal 2007 al 2014, x erano le risorse per il settore, per il 2014-2010 le risorse a disposizione sono x meno. Su quel meno, penso che tocchi a noi, entro dicembre, in sede di finanziaria, dirlo tranquillamente al settore che quel meno è del 5%, del 10%, 20%, 30%, 40%.

Penso che sia..., i due pilastri del futuro delle nostre aziende, poi le idee le metteranno in campo loro, troveranno altri sbocchi, diversificheranno, però le due cose di compito nostro, a mio avviso, da punto di vista politico, sono ridurre la burocrazia e trovare una semplificazione reale, e la seconda una certezza di tipo economico.

BORRELLO

Come non essere d'accordo sul discorso della semplificazione dell'apparato burocratico, effettivamente una delle risposte che la politica deve dare per cercare di alleggerire i carichi.

Torniamo sull'oggetto della commissione odierna. Cercherei di fare un riassunto dei passaggi che oggi abbiamo prodotto, esprimendo soddisfazione personale a nome della III Commissione allargata ai colleghi del Consiglio che hanno partecipato, legata soprattutto al confronto sereno e pacato che c'è stato per cercare di analizzare le problematiche reali che si ripercuotono sugli utenti finali che sono gli agricoltori, protagonisti del sistema agricolo della nostra realtà.

Credo che le disponibilità prodotte, in prima battuta, dal direttore di Area, dall'Assessore Testolin, ma anche dai CAA che si sono resi disponibili di avviare un



confronto continuativo per cercare di risolvere le problematiche con un'analisi in tempo reale, di quelli che potevano essere gli intoppi sulle pratiche che vengono analizzate sia una cosa sicuramente positiva.

Dall'altra parte ringraziamo per avere manifestato in maniera pubblica, dando un'informazione sicuramente utile agli agricoltori che ci stanno seguendo, in merito allo stato dell'arte dei pagamenti che ci sono seguiti dall'anno 2008 a oggi, e con l'impegno di cercare di gestire e dirigere il percorso di avviamento di applicazione del nuovo Psr per quanto riguarda il 2015. Sono tutti aspetti che questa Commissione valuta positivamente, poi chiederei anche ai colleghi qualora volessero intervenire, di produrre un contributo.

C'è un ultimo aspetto, più di carattere generale, quello dei rapporti con l'ente centrale AGEA, l'ente romano, che ha una valenza più di carattere politico. Abbiamo anche ascoltato le proposte operative, qualcuno ha citato un protocollo, ma fondamentalmente l'impegno che è stato assunto è di cercare di avviare un percorso che possa semplificare e rendere più proficua l'interazione tra l'ente Regione, la struttura Area e l'ente centrale AGEA. Penso, con queste poche parole, di avere riassunto il percorso di questa Commissione. Chiedo a tutti gli interlocutori, in primis ai rappresentanti della Coldiretti, della Confagricoltura e della CIA, se vogliono produrre un contributo finale e, parallelamente anche ai colleghi della Commissione di prenotarsi qualora abbiamo intenzione di intervenire per delle valutazioni conclusive, In quest'ultima tornata di considerazioni di carattere generale, ha chiesto la parola il collega Chatrian.

CHATRIAN

A seguito delle tue considerazioni direi che, o come Commissione o nel prossimo Consiglio, dato che discuteremo di finanziaria, gradirei, gradiremmo, codificare il lavoro svolto e soprattutto le soluzioni che oggi abbiamo, mi sembra, recepito tutti, da rilanciare o come Commissione o direttamente in Consiglio regionale. Codificare quanto è stato fatto per, da subito, partire con il piede giusto per dare delle risposte puntuali a delle criticità per quanto riguarda il discorso operativo e per quanto riguarda il discorso che facevamo poc'anzi, sulle certezze di natura economico-finanziarie del prossimo settennio. Penso che sia un tema da affrontare nella prossima discussione in bilancio del 9-10 di dicembre, con l'auspicio, da parte perlomeno del nostro gruppo, di mettere nero su bianco le certezze di natura economico-finanziaria in modo che le aziende agricole possano decidere il loro futuro.

BORRELLO

Ritengo opportuno, e ringrazio il collega Chatrian, che questa Commissione concretizzi, con un documento, le risultanze di questo confronto, anche per qualificare un lavoro che non si è concluso oggi con un confronto aperto ma che è stato continuativo, con una serie di audizioni e che ha portato sicuramente la possibilità di approfondire delle tematiche sicuramente importanti.

Altri colleghi intendono intervenire? Se non ci sono ulteriori interventi, vi ringrazio a nome di tutta la Commissione, della disponibilità fornitaci in questo ultimo mese.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

38

Abbiamo ritenuto importante fare questo percorso e penso che il risultato sia decisamente positivo, che è quello di dare risposte a coloro che ce la chiedono, in particolare a quel settore agro ambientale che in questo momento ne ha particolare bisogno.

Vi ringrazio e chiudo i lavori.

* * *

Alle ore 11.45 i Sigg.ri TESTOLIN, FRANCESIA BOIRAI, MOSSONI, NOZ, LOPOPOLO, GIORDANETTO, CHAMPION e ALLASIA lasciano la sala di riunione.

* * *

Il Presidente BORRELLO chiude la seduta alle ore 11.45.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Stefano BORRELLO)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Claudio RESTANO)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Ezio MONTROSSET)

Data di approvazione del presente processo verbale: 25 febbraio 2015